



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

ATTO DIRIGENZIALE

| Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza) | |
|---|-----------------------------------|
| Ufficio istruttore | Sezione Autorizzazioni Ambientali |
| Tipo materia | ALTRO |
| Materia | ALTRO |
| Sotto Materia | ALTRO |
| Riservato | NO |
| Pubblicazione integrale | NO |
| Obblighi D.Lgs 33/2013 | NO |
| Tipologia | Nessuno |
| Adempimenti di inventariazione | NO |

N. 00316 del 04/07/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00329

OGGETTO: [ID VIP 10030] - Parco agrivoltaico, denominato "Caprarica 01", della potenza di 51,97 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Caprarica SPV S.r.l.

| | |
|--|----------|
| REGIONE PUGLIA | U |
| COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE | |
| Protocollo N.0341738/2024 del 05/07/2024 | |
| AOO_RP - Classe: 14.20 | |
| Firmatario: Giuseppe Angelini, Marco Notarnicola | |



Il giorno 04/07/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 154060 del 28.09.2023, acquisita in data 03.10.2023 al prot. n. 16717 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 17093 del 10.10.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il



proprio parere di competenza.

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 18233 del 26.10.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce, ha espresso valutazione tecnica negativa;
- nota prot. n. 21977 del 22.12.2023, con la quale la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha formulato le osservazioni ivi indicate;
- nota prot. n. 260233 del 31.05.2024, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 10030, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco



agrivoltaico, denominato "Caprarica 01", della potenza di 51,97 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Caprarica SPV" S.r.l., alla luce dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

| |
|--|
| Documento - Impronta (SHA256) |
| Relazione tecnica ID VIP 10030.pdf - 691635168fe72550745eb2155d09e8c3fa516b75e236104a67c90cdb3e56963c |

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti
PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto

ID_VIP 10030

Tipologia di progetto: **Agrivoltaico**
Potenza: **51,91 MW**
Ubicazione: **Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE)**
Proponente: **Caprarica SPV S.r.l.**

Il progetto è localizzato nella Regione Puglia, provincia di Lecce, nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE), prevede la nuova realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Caprarica 01", della potenza di 51,97 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN. L'impianto fotovoltaico sarà distribuito su 5 lotti (lotto1, lotto 2, lotto 3-A, lotto 3-B, lotto 4 e lotto 5), su una superficie pari a 81,52 ha, e prevede l'installazione a terra, su particelle attualmente a destinazione agricola e condotte parzialmente a seminativo semplice e uliveto, di n. 77.568 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio mono-cristallino, della potenza unitaria di 670 Wp, tramite apposite strutture a inseguimento (tracker), ancorate al terreno mediante pali infissi. I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture orientate nella direttrice Est - Ovest. I tracker saranno monoassiali, basculanti e ognuno sarà predisposto per contenere n. 60 moduli. Tra le singole strutture sono previsti dei corridoi della larghezza di circa 100 cm per lato.

Il percorso di connessione interesserà la viabilità pubblica esistente e avrà una lunghezza complessiva di circa 22 Km. L'impianto per la connessione alla rete AT di Terna prevede una linea interrata a 36 KV che, partendo dalla cabina di raccolta e consegna (lotto1), conetterà l'impianto alla sottostazione SE di Terna, da realizzarsi in loc. Specchia nel comune di Galatina.

L'area d'installazione dei moduli fotovoltaici rientra nel territorio dei Comuni di Caprarica di Lecce e San Donato di Lecce, che sono inseriti nella Regione Geografica Storica denominata "Puglia Grande" (Piana di Lecce 2° liv.); più in particolare nell'ambito di Paesaggio denominato "Tavoliere Salentino" e figura paesaggistica - Il paesaggio costiero profondo.

L'impianto verrà realizzato in zone destinate a uso agricolo – ZONA E, in particolare E1 ed E2 del PUG di Caprarica secondo quanto dichiarato nel Certificato di Destinazione Urbanistica.

Di seguito si riporta la tabella con indicazione dei riferimenti catastali con l'indicazione delle destinazioni d'uso.

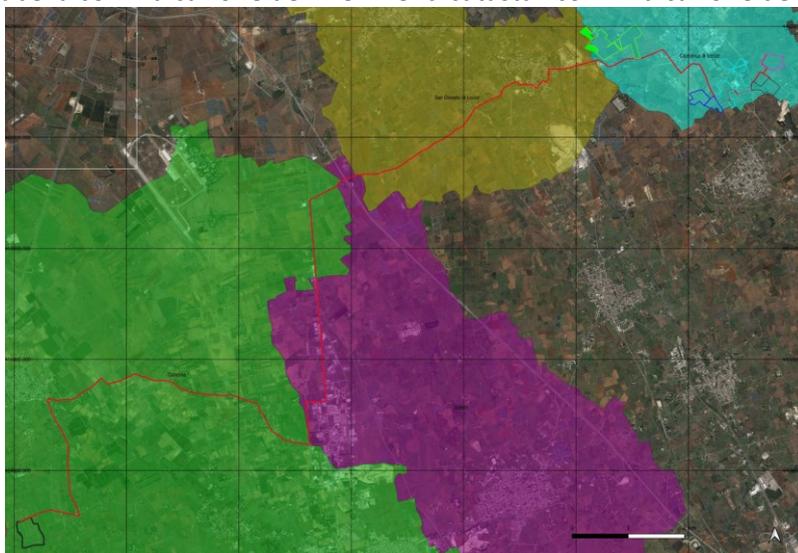


Figura 1 – Inquadramento territoriale su Ortofoto con identificazione dei comuni

| COMUNE | FOGLIO | PARTICELL A | LOTTO | DESTINAZIONE D'USO | SUPERFICIE NETTA (HA) |
|--------------------------|--------|----------------|-------|-----------------------|--------------------------|
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 1 | 1 | uliveto | 0,7206 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 1 | 1 | pascolo | 0,564 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 6 | 1 | uliveto | 4,228 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 7 | 1 | uliveto | 0,268 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 8 | 1 | uliveto | 0,1186 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 12 | 1 | uliveto | 3,2407 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 13 | 1 | uliveto | 3,5832 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 14 | 1 | uliveto | 3,8854 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 15 | 1 | uliveto | 7,6174 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 107 | 1 | uliveto | 0,2143 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 154 | 1 | uliveto | 0,056 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 220 | 1 | uliveto | 0,0669 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 221 | 1 | uliveto | 0,1876 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 259 | 1 | uliveto | 2,6604 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 6 | 425 | 1 | uliveto | 1,2082 |
| San Donato di Lecce (LE) | 14 | 33 | 1 | uliveto | 2,4895 |
| San Donato di Lecce (LE) | 14 | 538 - 539 | 1 | pascolo | 1,9269 |

| | | | | | |
|-------------------------|----|----|---|------------|--------|
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 19 | 2 | seminativo | 0,951 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 21 | 2 | seminativo | 5,2241 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 25 | 2 | seminativo | 2,7732 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 26 | 2 | uliveto | 1,203 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 45 | 2 | seminativo | 0,3934 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 49 | 2 | uliveto | 0,4 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 13 | 49 | 2 | pascolo | 0,0258 |

| | | | | | |
|-------------------------|----|-----|---|------------|--------|
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 25 | 3 | seminativo | 1,8939 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 25 | 3 | uliveto | 1,0813 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 27 | 3 | uliveto | 0,2467 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 29 | 3 | uliveto | 0,6708 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 30 | 3 | uliveto | 3,3041 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 31 | 3 | uliveto | 0,7702 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 101 | 3 | uliveto | 1,2208 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 103 | 3 | uliveto | 0,0483 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 104 | 3 | uliveto | 0,2 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 104 | 3 | seminativo | 0,3812 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 105 | 3 | seminativo | 1,1419 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 108 | 3 | seminativo | 1,6228 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 201 | 3 | uliveto | 0,5326 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 263 | 3 | uliveto | 0,0106 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 309 | 3 | uliveto | 0,9674 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 305 | 3 | uliveto | 0,2469 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 307 | 3 | uliveto | 0,8076 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 452 | 3 | uliveto | 2,9268 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 498 | 3 | uliveto | 0,1506 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 501 | 3 | uliveto | 1,0158 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 503 | 3 | uliveto | 0,1256 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 715 | 3 | pascolo | 0,5065 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 14 | 478 | 3 | seminativo | 1,0527 |

commissione aua

| | | | | | |
|-------------------------|----|-----|---|------------|--------|
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 54 | 4 | uliveto | 1,6786 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 60 | 4 | pascolo | 0,5167 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 80 | 4 | uliveto | 1,44 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 80 | 4 | pascolo | 0,2654 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 81 | 4 | pascolo | 0,4084 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 82 | 4 | uliveto | 0,02 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 82 | 4 | seminativo | 0,2976 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 172 | 4 | uliveto | 1,6544 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 384 | 4 | pascolo | 2,0393 |

| | | | | | |
|-------------------------|----|-----|---|------------|--------|
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 20 | 5 | seminativo | 0,0081 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 20 | 5 | uliveto | 4,4633 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 422 | 5 | uliveto | 2,9291 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 424 | 5 | uliveto | 0,6517 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 313 | 5 | uliveto | 0,1962 |
| Caprarica di Lecce (LE) | 15 | 307 | 5 | uliveto | 0,8076 |

Tabella 1 – Riferimenti catastali

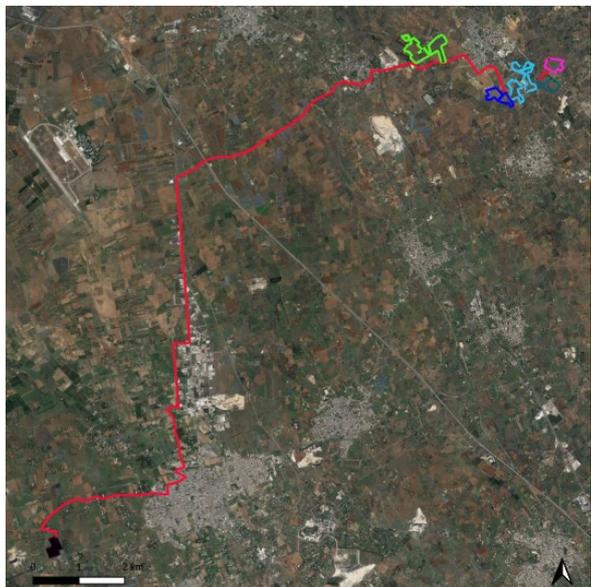


Figura 2 – Inquadramento territoriale su Ortofoto



Figura 3 - Inserimento dell'area d'intervento su ortofoto

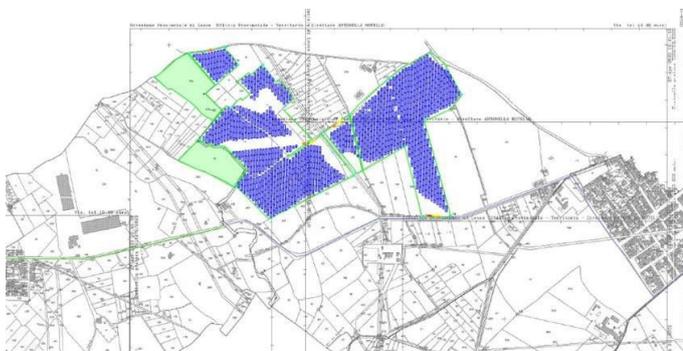


Figura 4 – Inserimento del layout di progetto su ortofoto (Lotto 1)

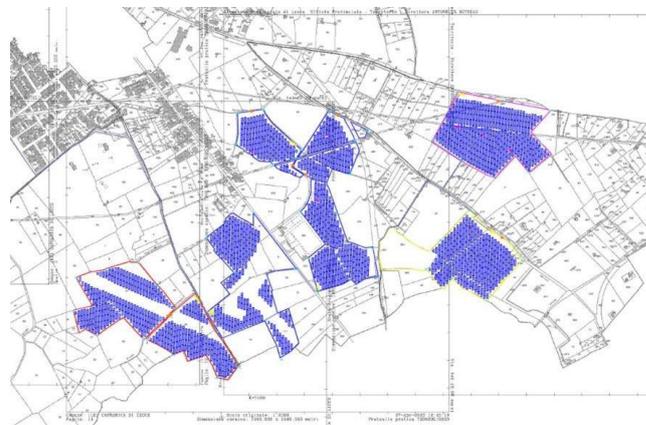


Figura 5 – Inserimento del layout di progetto su ortofoto (Lotti 2, 3, 4, 5)

Le particelle evidenziate in verde (P.Ila n.33 e p.Ila n.538 Foglio 14) ricadenti nel Comune di San Donato di Lecce, sono state annesse al layout d'impianto, a scopo esclusivamente agricolo, difatti su tali particelle, non saranno posizionati pannelli fotovoltaici o altri tipi di opere connesse all'impianto.

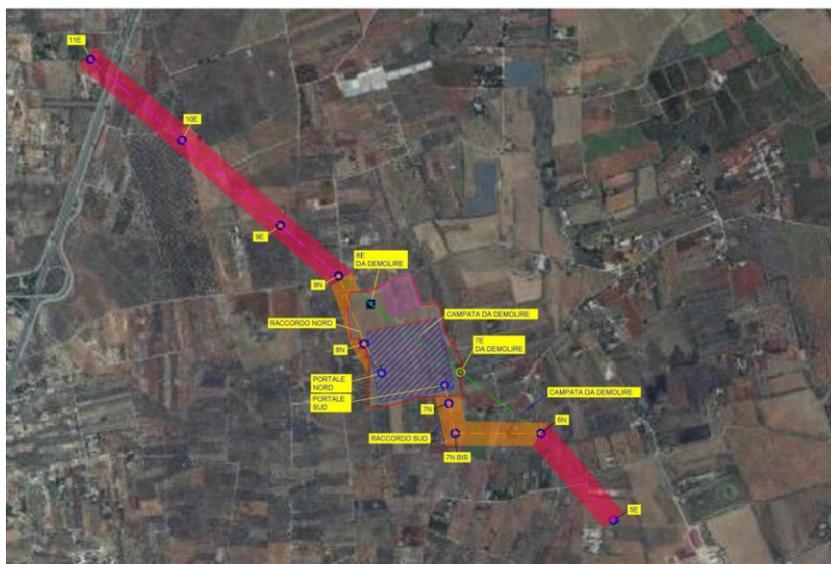


Figura 6 – Inserimento dell'area dell'SE "Galatina 2" su ortofoto

La nuova Stazione Elettrica "Galatina 2" sarà realizzata su terreni classificati dal PUG del Comune di Galatina come Zona E2 (in piccola parte) e Zona E3 di complessivi 17,2 ettari. L'edificio sito in località Specchia di Mosco (Foglio 30 del Comune di Galatina, particelle 10, 11, 12, 13, 204, 205, 206, 207, 208, 209), sarà composto da una sezione a 380 kV, da una sezione a 150 kV (entrambe con configurazione a doppia sbarra) e da una sezione a 36kV con possibilità di ampliamento e sarà connessa alla linea esistente RTN 380 kV "Galatina - Taranto nord" con due raccordi in entra-esce, e alla SE AT Terna di Galatina, in località San Vito. L'area dove sorgerà la nuova SE si trova circa a 5,5 km a nord-ovest rispetto al centro di Galatina e dista circa 3 km dalla Stazione Elettrica Galatina esistente.

IDONEITÀ DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D. Lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- nell'area interessata **NON sono** già installati impianti della stessa fonte. Nel raggio di 3 km sono stati individuati impianti fotovoltaici ed eolici attualmente realizzati, sottoposti a iter autorizzativo concluso positivamente, sottoposti a valutazione ambientale chiusa positivamente e impianti FER in fase di cantierizzazione. **(lett. a);**



Figura 7– Individuazione degli impianti FER

- **NON ricade** in un sito oggetto di bonifica **(lett. b);**
- **NON interessa** cave o miniere **(lett. c);**
- **NON è** nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali **(lett. c bis)** società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali **(lett. c bis 1);**
- il progetto di che trattasi **concerne** impianti fotovoltaici **(lett. c-ter);**
- **non sono presenti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). **(lett. c-ter);**
- l'area di progetto è **classificata come area agricola (lett. c-ter verifica n.1);**
- dalla analisi della documentazione fornita e da dichiarazioni del progettista l'area **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale **(lett.c-ter n.1)** e, **non coincide** con una cava o una miniera **(lett. c ter n.1)**, **non risulta interna** a impianti industriali e stabilimenti **(lett.c-ter n.2)**; **non è** racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento **(lett. c ter n.2)**; **non è adiacente** alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri **(lett. c ter n.3)**.

L'idoneità dell'area dell'impianto proposto non potrà essere affermata ai sensi dell'art.20, co.8 poiché non inquadrabile in una delle casistiche sopra evidenziate, ma è stata avviata la verifica di idoneità ai sensi dell'**art.20 co.8. lett. c-quater**.

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto AT di impianto si evidenziano le interferenze per attraversamento con le componenti:

- Componenti botanico vegetazionali: UCP Fascia di rispetto dei boschi

Il cavidotto di connessione sarà realizzato interrato sotto strada esistente.

L'area dell'impianto proposto è idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c- quater così come le aree della Stazione Elettrica, della stazione utente e delle opere necessarie per la connessione alla linea aerea RTN esistente.

NON IDONEITÀ DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010

L'area dell'impianto proposto **NON** ricade tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. In proposito, si veda l'immagine successiva.

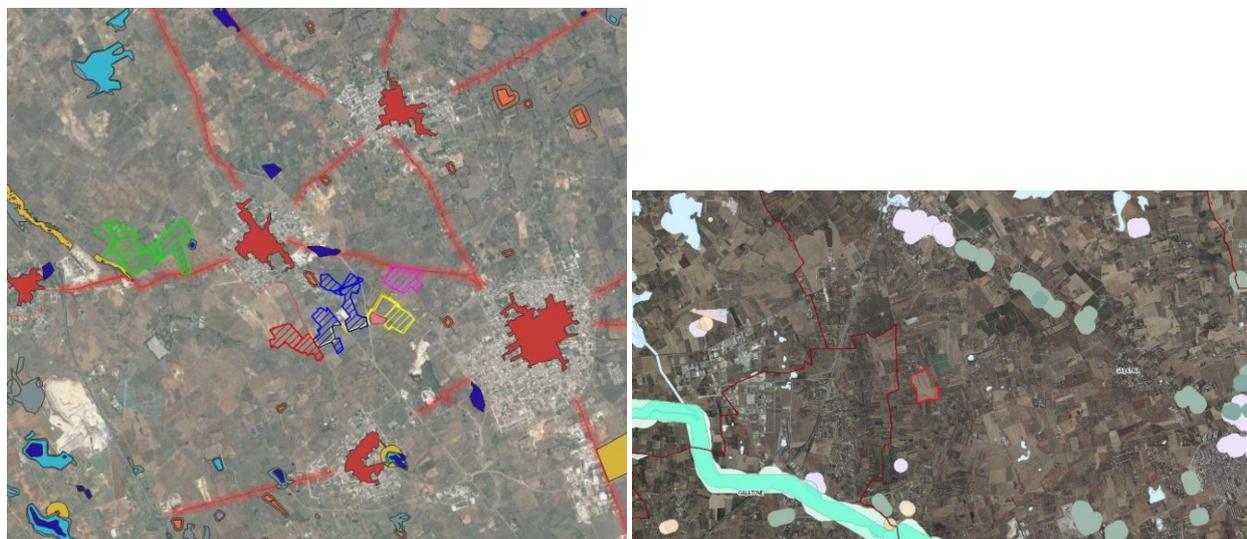


Figura 8 – Inquadramento su Aree non idonee F.E.R. dell'impianto e della SE

| AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA, ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F | | AREA DI PROGETTO IN ESAME |
|--|--|----------------------------------|
| Aree naturali protette nazionali e regionali | | Non presente |
| Zone umide Ramsar | | Non presente |
| Siti di importanza Comunitaria | | Non presente |
| ZPS | | Non presente |
| IBA | | Non presente |
| Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità | | Non presente |
| Siti Unesco | | Non presente |
| Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939) | | Non presente |
| Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939) +buffer di 500 m | | Non presente |
| Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004) | Territori costieri fino a 300 m | Non presente |
| | Laghi e Territori contermini fino a 300 m | Non presente |
| | Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m | Non presente |
| | Boschi +buffer di 100 m | Non presente |
| | Zone archeologiche + buffer di 100 m | Non presente |
| | Tratturi + buffer di 100 m | Non presente |
| Aree a pericolosità | idraulica | Non presente |
| | geomorfologica | Non presente |
| Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT) | Ambito A | Non presente |
| | Ambito B | Non presente |
| Area Edificabile urbana + buffer di 1 Km | | Non presente |
| Segnalazione carta dei beni con buffer di 100 m | | Non presente |
| Coni visuali | | Non presente |
| Grotte | | Non presente |
| Lame e Gravine | | Non presente |
| Versanti | | Non presente |
| Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentati di qualità | | Non presente |

Tabella 2 - Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n. 24/2010

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto di impianto (ZSC IT9150036, - Lago del Capraro) il proponente dichiara che il cavidotto sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente.

L'area selezionata per l'installazione del campo agrovoltaico e della SE NON ricade in aree non idonee F.E.R.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16)

In merito al corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) l'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione del Progettista agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).

Una verifica condotta sul sito di Accredia: https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310 non ha rivelato la presenza di certificazioni di alcun genere per la società di progettazione.

b) è **prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;

c) è **presente**, seppur con una documentazione carente e confusa, il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato con pannelli posizionati su strutture a orientamento variabile infisse a terra. I telai ospitanti i pannelli saranno sorretti da montanti in acciaio (tracker) infissi nel terreno a file parallele. Dal punto di vista tecnico, i pannelli saranno posizionati con l'asse di rotazione a circa m. 2.40 da terra.

d) **non è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;

e) è **presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, le colture presenti nell'area di realizzazione dell'impianto (carta dell'uso del suolo) sono prevalentemente seminativi semplici in aree non irrigue (2111) e uliveti (223).

f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;

g) è **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

h) l'impianto **non** prevede il recupero di energia termica.

Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della Regione e dell'Amministrazione centrale.

Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrovoltaico

Paragrafo 16.4

si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle

disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Il proponente dichiara che l'area di progetto, è prevalentemente agricola con coltivazioni di scarso valore paesaggistico e non include colture I.G.P., I.G.T., D.O.C., o D.O.P. e inoltre riporta che le classi presenti nelle aree limitrofe ai siti di interesse dell'area buffer di 500 metri sono le seguenti:

- 1225 - reti e aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia;
- 2111 - seminativi semplici in area non irrigua;
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue;
- 221 - vigneti;
- 223 - uliveti;
- 1217 - insediamento in disuso;
- 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti;
- 131 - aree estrattive;
- 2112 - colture orticole in pieno campo;
- 1423 – parchi e aree di divertimento.

Il progetto prevede compensazioni per armonizzarsi con la vocazione preesistente dell'area; infatti, nella fascia perimetrale e all'interno delle aree disponibili saranno impiantati ulivi di cultivar "La Favolosa" o Leccino entrambe resistenti alla Xylella.

In affiancamento alle suddette lavorazioni, è stato messo a punto anche un progetto di allevamento delle api. In totale è prevista l'istallazione di 42 arnie (10 all'interno del lotto 1, 7 all'interno del lotto 2, 10 nel lotto 3, 8 all'interno del lotto 4 e 7 nel lotto 5).

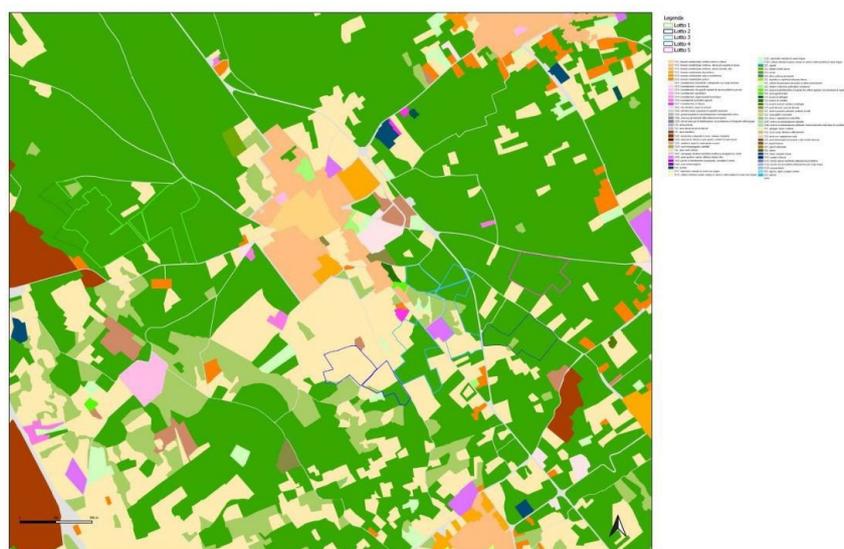


Figura 9 - Uso del suolo nell'area di progetto

Paragrafo 16.5

Per quanto concerne le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile l'intervento, sono stati considerati alcuni interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva lungo tutta la recinzione, per mitigare l'impatto visivo senza ombreggiare il campo fotovoltaico. Le essenze arboree e arbustive saranno autoctone quali Prugnolo - *Prunus spinosa* e Ligustro - *Ligustrum ovalifolium* (all'interno della recinzione) e costituiranno una siepe di essenze miste.

La recinzione sarà realizzata con una rete metallica, per un'altezza di 1,50 m che sovrasterà il muretto a secco e sarà caratterizzata dalla presenza di una piccola asola che consentirà il passaggio della piccola fauna selvatica.

Il progetto integra un impianto olivicolo intensivo con l'allevamento delle Api Mellifere (ape comune) che favoriscono la biodiversità vegetale e rendono possibili modalità innovative di bio monitoraggio ambientale,

sfruttando le loro caratteristiche fisiologiche e le proprietà del miele. A detta del proponente la presenza di **alveari** accanto agli **impianti fotovoltaici** può aumentare la **resa delle coltivazioni** circostanti, grazie alle attività di impollinazione delle api, assicurando vantaggi non solo ambientali, come una maggiore biodiversità, ma anche di tipo economico, perché i terreni diventano più produttivi.

Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022

Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici

Il progetto **include**, nella Relazione Agronomica, un paragrafo specifico (8 - LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI. REQUISITI DA RISPETTARE SECONDO LE LINEE GUIDA) nel quale verifica il possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida, in particolare:

- **requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da integrare e valorizzare in modo entrambi i sottosistemi produttivi (agricolo e di produzione energetica);

Paragrafo 2.3-A.1 **Superficie minima per l'attività agricola** = **58,71%** < 70% della superficie totale;

Dagli elaborati si evince che la superficie complessiva dell'area è di circa 81,52 ettari. Il proponente ha dichiarato che la superficie coltivata a uliveto è pari a 41,97 ha mentre 5,95 ha sono destinati a opere di mitigazione, pertanto, la superficie minima dell'attività agricola la dichiara pari al 58,71% della superficie totale.

Paragrafo 2.3-A.2 **Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)** = % < 40%

Dagli elaborati non è stato possibile ricavare il calcolo del LAOR.

- **requisito B:** il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

Paragrafo 2.4-B.1 – Continuità dell'attività agricola

Il proponente ha verificato gli indirizzi produttivi nei due scenari, pre e post progetto, sulla base della metodologia indicata dalle Linee Guida, che propongono di misurare il valore economico di un indirizzo produttivo in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale. Dall'analisi risulta che l'impianto agrivoltaico ricade in aree tipizzate come seminativi non irrigui e uliveto (attualmente incolto e infestato da Xylella), il progetto del sistema agrivoltaico prevede l'evoluzione dell'indirizzo produttivo precedente verso uno nuovo di valore economico più elevato. L'area in esame non risulta essere mai stata destinata alla coltivazione di produzioni DOC e/o IGP e, a detta del proponente, la prevista rivalorizzazione dell'attività agricola apporterà un importante incremento di resa, soddisfacendo appieno il criterio richiesto.

Paragrafo 2.4-B.2 - Producibilità elettrica minima ($FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$)

Dalla documentazione si evince che è stato effettuato il confronto della produzione elettrica dell'impianto di progetto e la produzione elettrica di un impianto standard. Il proponente nel riportare i dati riferisce erroneamente il calcolo da lui effettuato per verificare il requisito, pertanto, **non è possibile determinare se quest'ultimo è verificato.**

- **requisito C - Tipo 1:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli.

Il proponente dichiara che l'impianto in oggetto non è tenuto al rispetto del requisito C.

- **requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:

Paragrafo 2.6-D.1 – monitoraggio del risparmio idrico (D.1);

Il proponente dichiara che nelle aziende non irrigue il monitoraggio di questo elemento è escluso.

Paragrafo 2.6-D.2 – monitoraggio della continuità dell'attività agricola (D.2).

Il proponente dichiara che tale attività sarà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza triennale alla quale verranno allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Paragrafo 2.6-E.1 - monitoraggio del recupero della fertilità del suolo

Il proponente dichiara che il monitoraggio di tale aspetto sarà effettuato nell'ambito della relazione triennale asseverata da un agronomo.

Paragrafo 2.6-E.2 - monitoraggio del microclima

Il proponente dichiara che il microclima sarà monitorato tramite sensori di temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria unitamente a sensori per la misura della radiazione posizionati al di sotto dei moduli fotovoltaici e, per confronto, nella zona immediatamente limitrofa ma non coperta dall'impianto.

Parte III paragrafo 3.2 Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

CONCLUSIONI

Il progetto è localizzato nella Regione Puglia, Provincia di Lecce, sarà realizzato su particelle ricadenti in zona agricola E1 ed E2 del PUG di Caprarica suddivise in lotti, ubicati nei Comuni di Caprarica di Lecce e San Donato di Lecce (LE); le opere di connessione alla RTN, annesse all'impianto, di lunghezza pari a circa 22 km, coinvolgono i Comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto (LE) e per la nuova stazione SE quello di Galatina (LE).

L'impianto agrivoltaico con potenza nominale pari a 51,97 MWp da connettere alla rete elettrica di trasmissione nazionale – RTN, prevede la realizzazione di un campo agrivoltaico distribuito su 5 raggruppamenti di particelle, (lotto1, lotto 2, lotto 3-A, lotto 3-B, lotto 4 e lotto 5) su un'area catastale di circa 81,52 ettari complessivi. La tecnologia impiantistica adottata prevede l'installazione di moduli fotovoltaici bifacciali che saranno installati su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale.

L'area d'intervento rientra nella Regione Geografica Storica denominata "Puglia Grande" (Piana di Lecce 2° liv.); più in particolare nell'ambito di Paesaggio denominato "Tavoliere Salentino" e figura paesaggistica - Il paesaggio costiero profondo.

L'analisi documentale ha confermato che, **su un piano di inquadramento generale** dell'iniziativa progettuale, l'area dell'impianto e della nuova stazione SE è **idonea secondo l'articolo 20, comma 8, lettera c-quater**, e **non è inclusa nelle zone di non idoneità del Regolamento Regionale n. 24 del 2010.**

Non si riscontrano sovrapposizioni con le aree sensibili del PPTR per il campo agrivoltaico e per la nuova stazione SE mentre, per quanto riguarda il cavidotto, le interferenze lungo il suo percorso sono state risolte con tecniche di installazione sotterranea sotto strade esistenti e comunque sono relative soltanto all'UCP Fascia di rispetto dei boschi.

Il proponente verifica anche l'impatto cumulativo con gli altri impianti fotovoltaici presenti nel raggio di 3 km e ricava il valore dell'indice di pressione cumulata (IPC = 3,65) **che risulta essere sopra il limite** (pari a 3 per

convenzione), ciò nonostante, **non fornisce documentazione relativa agli interventi di mitigazione visiva per minimizzare l'impatto visivo sul paesaggio.**

Il proponente, all'interno della relazione agronomica riporta un paragrafo specifico sulla verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici di giugno 2022. In base a quanto riportato **non è possibile determinare se sono verificati i requisiti A2 e B2; il requisito A1 sembrerebbe non soddisfatto.**

Dalla documentazione non si evince che il soggetto attuatore disponga della qualifica di imprenditore o azienda agricola, come richiesto dalle linee guida pertinenti. Questa mancanza potrebbe influenzare la conformità del progetto rispetto alle normative vigenti.

È bene evidenziare che **la documentazione fornita è confusa, non sempre esaustiva e, in alcune parti, contraddittoria in relazione alla tipologia dell'impianto,** per il quale si dichiara che è realizzato con trakers monoassiali e di contro anche che è realizzato a terra, allo stesso modo risulta confusa anche la descrizione dell'utilizzo delle aree tra le strutture alcune volte descritte come coltivabili e altre volte come non utilizzabili ai fini agrari.

Si evidenzia, inoltre, una **discrepanza tra le relazioni descrittive del progetto e agronomica e gli elaborati grafici di progetto** che risultano carenti di riferimenti metrici, di scale di rappresentazione, privi di dettagli e indicazioni significative.

Documento firmato digitalmente

Spett.^{le} **Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche e Paesaggio**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA-VInCA
Via Gentile 52
70126 – Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **ARPA Puglia**
Direzione Scientifica
SEDE

Oggetto: [ID VIP 10030] – Caprarica SPV S.r.l.

Parco agrivoltaico, denominato "Caprarica 01", della potenza di 51,97 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Valutazione Tecnica Ambientale

Seguito e riferimento alla pratica di cui all'oggetto, considerato che con nota acquisita al protocollo ARPA Puglia n. 67353 del 11.10.2023, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ha chiesto a questa Agenzia di esprimere il proprio parere;

1

esaminata tutta la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MASE al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10005/14740>, si esprime valutazione tecnica per quanto di competenza.

Considerato che:

1. La UE punta con decisione sulla "generazione diffusa", basata prevalentemente su impianti di media e piccola taglia localizzati presso le utenze, al fine di conseguire il rispetto degli obiettivi riguardanti elementari principi di corretto uso dell'energia, che tendono a minimizzare le perdite di trasmissione e gli impatti ambientali connessi, localizzando la produzione di energia il più vicino possibile ai singoli centri di consumo;
2. i grandi e medi impianti fotovoltaici non vengono tassativamente esclusi, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalle politiche nazionali ed europee, ma il loro insediamento viene limitato ad aree non idonee a usi agricoli, come cave dismesse, aree inquinate e bonificate, zone degradate non utilizzabili in agricoltura;
3. nel settore elettrico, le fonti rinnovabili, protagoniste di una marcata crescita negli ultimi 10 anni, rappresentano oggi un'infrastruttura già consolidata, che potrà garantire il completamento della transizione energetica se verrà ulteriormente potenziata nel rispetto dell'economicità, della sostenibilità territoriale e della sicurezza del sistema¹;
4. la Regione Puglia ha già raggiunto e superato l'obiettivo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, di conseguenza, la realizzazione del progetto aggraverebbe lo sbilanciamento nella produzione energetica pugliese, facendo ricadere sulla nostra regione gli impatti ambientali connessi con ulteriori impianti alimentati da fonti rinnovabili, con produzione destinata in gran parte ad altre regioni di Italia con notevoli perdite sulle linee di trasmissione.

¹ Cfr. Strategia Energetica Nazionale del 10.11.2017 pag.61-62

Tutto ciò considerato si significa quanto segue.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

(Cfr. Elaborato: 7KWBSM5_Relazione_descrittiva_signed

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra con una potenza nominale pari a 51,97 MWp.

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa nel territorio dei Comuni di Caprarica di Lecce e San Donato di Lecce e prevede la realizzazione di un campo agrovoltaico distribuito su 5 raggruppamenti di particelle (lotto1, lotto 2, lotto 3-A, lotto 3-B, lotto 4 e lotto 5), per una superficie totale pari a 81,52 ha (Figura 1).

Dal punto di vista catastale, i pannelli fotovoltaici ricadono sulle seguenti particelle del comune di Caprarica di Lecce: Foglio 13 - P.lle 19, 21, 25, 26, 45, 49, Foglio 14 – P.lle 25, 27, 29, 30, 31, 101, 103, 104, 105, 108, 201, 263, 309, 305, 307, 452, 498, 501, 503, 715, 478, Foglio 15 – P.lle 54, 60, 80, 81, 82, 172, 384, 20, 422, 424, 313, 307, Foglio 6 – P.lle 1, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 107, 154, 220, 221, 259, 425.

L'opera di che trattasi verrà realizzata in zona agricola E1 ed E2 del PUG di Caprarica secondo quanto dichiarato nel Certificato di Destinazione Urbanistica, Art.n.30 – Comma 3 del D.P.R. n.380 del 06.06.2021.

Il cavidotto di connessione, lungo circa 22.000 mt, interessa i comuni di Caprarica e San Donati di Lecce.

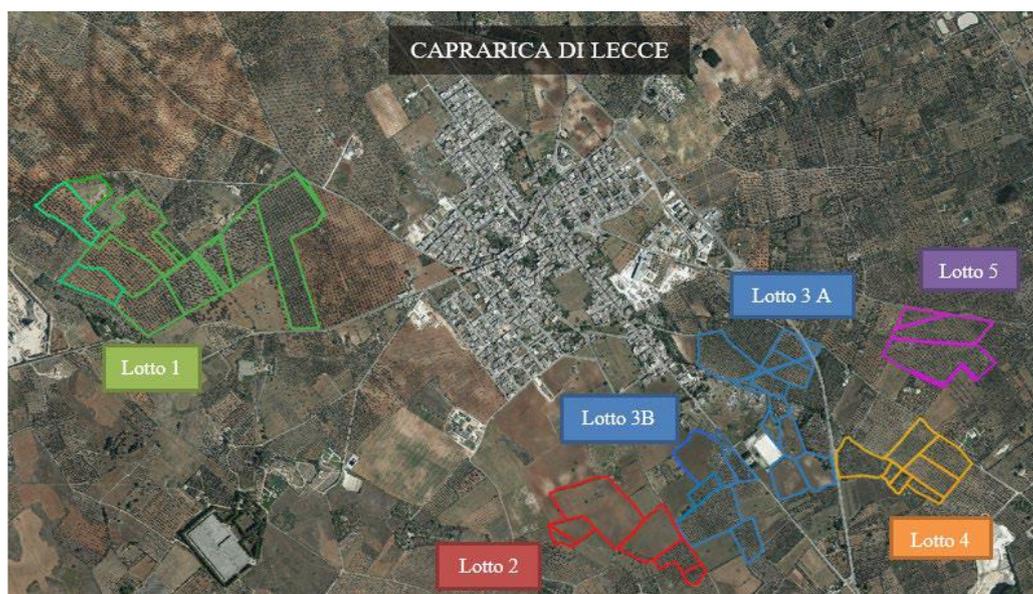


Figura 1 – Inquadramento territoriale

Il sito d'intervento è ubicato geograficamente a Nord Ovest (lotto 1) e Sud Sud-Est (lotti 2, 3, 4 e 5) del centro abitato di Caprarica da cui dista rispettivamente:

- lotto 1: circa 0,4 km.
- lotto 2: circa 0,4 km;
- lotto 3: circa 0,15 km;
- lotto 4: circa 1,1 km;
- lotto 5: circa 0,9 km.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Cfr. Elaborato: 7KWBSM5_Relazione_impianto_fotovoltaico_signed, 7KWBSM5_Relazione_descrittiva_signed)

Il progetto di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico è composto complessivamente da:

- n. 77.597 moduli da 670 Wp/cad;
- struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale "Tracker";
- n. 17 cabine di trasformazione;
- n. 1 cabina di raccolta;

le opere civili saranno invece:

- Impianto di illuminazione e fm di servizio dei locali tecnici;
- Impianto di videosorveglianza TVCC e antintrusione;
- Recinzione a rete metallica alta 1,5 m sui muretti a secco che circondano le aree di impianto;
- Viabilità interna realizzata con pietrisco di cava.

3. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

(Cfr. Elaborati: 7KWBSM5_aAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_fAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_bAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_cAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_dAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_eAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR, 7KWBSM5_Analisi_rispetto_al_PAI_Puglia, 7KWBSM5_Analisi_rispetto_al_PAI_Puglia2)

L'istruttoria condotta dai funzionari dell'Ufficio Servizi Territoriali di questo DAP di Lecce ha permesso di riscontrare quanto dichiarato dai progettisti nella relazione di conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale, al fine di verificare le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, in particolare con riferimento all'Allegato 1 del R.R. n. 24/2010.

A seguire si riportano i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'idoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili (Tabella 1).

| TIPOLOGIA AREA | PRESENZA |
|---|--------------|
| Aree naturali protette nazionali | NON PRESENTI |
| Aree naturali protette regionali | NON PRESENTI |
| Zone umide Ramsar | NON PRESENTI |
| Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) | NON PRESENTI |
| Zona Protezione Speciale (ZPS) | NON PRESENTI |
| Important Bird Area (IBA) | NON PRESENTI |
| Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione delle Biodiversità) | NON PRESENTI |
| Siti Unesco | NON PRESENTI |
| Strade a valenza paesaggistica e/o panoramiche | NON PRESENTI |
| Beni Culturali + 100m (Parte II D.Lgs. 42/2004, Vincolo L.1089/1939) | NON PRESENTI |
| Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004, Vincolo | NON PRESENTI |

| | |
|---|-----------------------|
| L.1497/1939) | |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Laghi e Territori contermini fino a 300m | NON PRESENTI |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150m | NON PRESENTI |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Territori costieri fino a 300m | NON PRESENTI |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Boschi + buffer di 100m | PRESENTI ² |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Zone archeologiche + buffer di 100m | NON PRESENTI |
| Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Tratturi + buffer di 100m | NON PRESENTI |
| Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. | NON PRESENTI |
| Sorgenti | NON PRESENTI |
| Aree a pericolosità idraulica | PRESENTI ³ |
| Aree a pericolosità geomorfologica | NON PRESENTI |
| Segnalazione carta dei beni + buffer di 100m | NON CONSIDERATO |
| Coni visuali | NON PRESENTI |
| Grotte + buffer di 100m | NON PRESENTI |
| Lame e gravine | NON PRESENTI |
| Inghiottitoi | NON PRESENTI |
| Doline | NON PRESENTI |
| Geositi + buffer di 100m | NON PRESENTI |
| Cordoni dunari | NON PRESENTI |
| Versanti | NON PRESENTI |

Tabella 1 – presenza di vincoli

L’impianto fotovoltaico, proposto su suolo agricolo, si pone in contrasto con le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), approvato con Delibera G.R. n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) e ss.mm.ii., il quale prevede una limitazione dell’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, favorendo l’integrazione del fotovoltaico in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane); in particolare il progetto proposto risulta in contrasto con alcuni degli obiettivi del PPTR, ovvero:

- Obiettivo specifico 2.7: Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
- Obiettivo specifico 4.5: Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole: contrastare il consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e limitare le deruralizzazioni;
- Obiettivo specifico 10.2: Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l’identità dei diversi paesaggi della Puglia;
- Obiettivo specifico 10.6: Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

Il progetto risulta, conseguentemente, in contrasto con gli Obiettivi Generali n° 2, 4 e 10 del P.P.T.R.⁴

² Parte del cavidotto attraversa tale vincolo

³ Parte del cavidotto attraversa tale vincolo

⁴ Pag. 10127 - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 40 del 23.03.2015

Si rileva, altresì, che l'area dell'impianto in progetto ricade a meno di 1 km da area edificabile urbana, ricadendo quindi nell'area Buffer di 1 Km, in difformità con quanto previsto nel Regolamento Regionale n°24 del 30.12.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.° 195 del 31.12.2010 a pag. 35734 (di cui si riporta estratto).

| AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI | | | |
|---|---|--|--|
| Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione | Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale | Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione | Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili |
| Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio". | L'Area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente con relativa area buffer di 1000 m. | La realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani è problematica da un lato in ragione delle elevate densità insediative che caratterizzano l'ambito urbano e quindi la oggettiva difficoltà di realizzazione di questi impianti a distanze accettabili da abitazioni, luoghi di lavoro e servizi; dall'altra in ragione dei rischi per l'incolumità pubblica in luoghi densamente frequentati. | F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E.4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |

35734
Bollettino Ufficiale della Reg

Pertanto, dato che l'impianto in oggetto è progettato ad una distanza < 1km dal Comune di Caprarica, ricade all'interno di suddetta area.

Gli impianti fotovoltaici della tipologia F.6 e F.7 sono indicati tra le "tipologie di impianti (come definibili dall'allegato 2) non compatibili". Si riporta anche la definizione relativa agli impianti di tipologia F.6 e F.7⁵; nel caso in questione l'impianto in oggetto ricade all'interno della tipologia F.7:

| | | | |
|---|---|----------------------|-----|
| Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, proposti su aree agricole, solo se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali. | a)20-200kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.5 |
| Impianto con moduli ubicati al suolo, di tipologia diversa da F.5 | 20 kW <P<200 kW | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.6 |
| Impianto con moduli ubicati al suolo | ≥200 kW | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.7 |

e Puglia - n. 195 del 31-12-2010
35643

5

4. IMPATTI CUMULATIVI

(Cfr. Elaborato: 7KWBSM5_Quadro_di_riferimento_ambientale_signed)

Vista la documentazione pubblicata sul sito del MA.SE. circa l'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica – ambientale e in base a quanto stabilito dalle "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica" redatte da ARPA Puglia, (D.D.G. n. 416 del 28/06/2010 e D.D.G. n. 11 del 11/01/2012) e dalla Determina Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014 dalla Regione Puglia "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto

⁵ Cfr. Allegato 2 R.R. n.24/10 pag. 35643

Ambientale, Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio” (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 83 del 26.06.2014), si significa in particolare quanto di seguito:

➤ **Criterio 1** (Indice di Pressione Cumulativa)

Dal calcolo effettuato dai progettisti, che di seguito si riporta, sono stati individuati gli impianti del dominio, si è determinato il valore dell'indice di pressione cumulativa, nello specifico abbiamo:

$$S_i = 770.800,00 \text{ m}^2$$

$$R = 490,28 \text{ m}$$

$$R_{AVA} = 2.941,68 \text{ m}$$

$$S_{IT} = 0,00 \text{ m}^2$$

$$AVA = 27.171.931,00 \text{ m}^2$$

$$\text{Aree non idonee FER} = 1.297.265,06 \text{ m}^2$$

$$AVA - \text{Aree non idonee FER} = 25.874.598,94 \text{ m}^2$$

$$IPC = 100 \times S_{IT} / (AVA - \text{Aree non idonee FER}) = 3,65\% > 3\%$$

Dalla verifica del calcolo effettuato dai progettisti, quest'ultimo risulta non corretto, in quanto il progettista non ha tenuto conto, nel calcolo della S_{IT} , di tutti gli impianti appartenenti al dominio presenti nell'AVA (figura 2);



Figura 2 – Impianti appartenenti al dominio presenti nell'AVA

Pertanto il valore dell'IPC risulterà ulteriormente superiore al valore calcolato dai progettisti, che già di per sé superava il valore limite e conseguentemente il criterio 1 non risulta soddisfatto poiché l'indice IPC è > 3.

➤ **Criterio 2** (distanza da altri impianti > 2 Km)

Il criterio 2 non viene soddisfatto, in quanto l'impianto di progetto risulta distante meno di 2 km dai seguenti impianti fotovoltaici:

- F/12/07
- F/CS/E984/1

- F/CS/E984/2
- F/CS/E984/3
- F/CS/C334/4

Si evidenzia come il mancato soddisfacimento rispettivamente del criterio 1 e del criterio 2 (richiamati nella Delibera Direttore Generale n. 11 del 11/01/2012 di ARPA Puglia), o anche di uno solo di essi determini il non rispetto delle Linee Guida di cui sopra.

Si rileva, infine, che l'intera superficie interessata dall'intervento progettuale, ai sensi del regolamento Regionale 30 Dicembre 2010, n. 24 – *Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo sviluppo Economico del 10 Settembre 2010, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" recante la individuazione di aree di siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 195 del 31.12.2010 ricade nella tipologia di "Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità":

- Puglia (IGT) DM 12.09.95 - DM 20/07/96 - DM 13/08/97;
- Salento (IGT) DM 12.09.95 - DM 20/07/96 - DM 13/08/97;
- Terra D'Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97);

Quanto riportato è applicabile pur non essendoci le colture di cui sopra all'interno dell'area dove è stato progettato l'impianto in oggetto; infatti, l'obiettivo della legge è quello di tutelare il territorio all'interno del quale potrebbero incrementarsi le aree agricole per la produzione agro-alimentare di qualità; destinando tali terreni ad utilizzo fotovoltaico per un periodo di tempo di circa 20 anni, si sottrarrebbe suolo alla suddetta produzione agricola.

L'intervento proposto, quindi, prevede una tipologia di colture obiettivamente diversa ed incompatibile con le suddette produzioni agro-alimentari di qualità, riscontrando una non coerenza con il contesto rurale della zona, votata, al contrario, alle colture di qualità stesse.

Si segnala, inoltre, *"che la circostanza che il P.N.I.E.C. e il P.N.R.R. abbiano riconosciuto all'agrivoltaico un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, non esclude che ne sia valutata la sostenibilità ambientale e i pregiudizi all'agricoltura, dato che l'implementazione di "sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte [...]", non può ragionevolmente comportare il depauperamento e la distruzione di superfici agrarie fertili e votate a colture come quelle che l'Ente regionale ha ritenuto di qualità e identitarie"*⁶.

Tale asserzione trova riscontro anche nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), approvato con Delibera G.R. n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) e ss.mm.ii., di cui si riporta stralcio⁷:

"L'obiettivo di riqualificazione delle aree industriali e commerciali, attualmente uno dei principali detrattori del paesaggio, è perseguito non solo con norme e schede guida relative alle aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate, ma con il far convergere su queste aree agevolazioni e investimenti per la produzione energetica (fotovoltaico, eolico, minieolico), per la forestazione urbana, per la produzione di servizi pubblici, di strutture logistiche, ecc. In particolare la trasformazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate in aree deputate anche alla produzione di energia, consente di

⁶ Sentenza del TAR Lecce n. 01376/2022 REG.PROV.COLL. N. 00020/2022 REG.RIC.

⁷ Pag. 10127 - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 40 del 23-03-2015

sgravare in parte la pressione su aree agricole e di pregio ambientale e paesaggistico, che sta trasformando una opportunità positiva (le energie rinnovabili) in una criticità.”

5. IMPIANTO AGROVOLTAICO

(Cfr. Elaborato: 7KWBSM5_Relazione_agronomica_e_allegati, 7KWBSM5_Relazione_descrittiva_signed)

Il proponente dichiara che la proposta progettuale si inserisce pienamente nel contesto di quello che oggi viene definito “agrivoltaico”.

L’agrivoltaico è un modello di utilizzo di aree agricole, che prevede prioritariamente la produzione alimentare e secondariamente la produzione di elettricità da fonte solare da destinarsi in primis alle esigenze energetiche dell’azienda agricola.

Con l’art. 31, c. 5, della Legge n° 108 del 2021 è stato introdotto alla Legge n° 27 del 24.03.2012, come modificata e integrata con D.L. n° 17 del 1° marzo 2022, il termine agrivoltaico, il quale seppur finalizzato all’ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e che costituisce integrazione organica e sostenibile dell’attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

Inoltre, il Ministero della Transizione Ecologica, in data 27.06.2022, ha pubblicato sul proprio sito web⁸ le “Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici”, definendo quali sono gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati.

Un impianto agrivoltaico, quindi, dovrebbe garantire sia buoni rendimenti di produzioni agricole che buoni rendimenti energetici, in modo tale da ottimizzare e ottenere un risultato migliore delle due attività separate; esso dovrà essere un sistema integrato in cui convivono agricoltura e fotovoltaico, che consenta un doppio uso del suolo richiedendo una sinergia tra i due sistemi di produzione; quindi non un impianto fotovoltaico costruito su un terreno agricolo, ma un progetto integrato e innovativo realizzato e gestito tramite un accordo paritetico tra operatore elettrico e operatore agricolo.

Un impianto “agrivoltaico” è caratterizzato dalla presenza di pannelli sufficientemente sollevati dal piano campagna per far crescere le piante al di sotto degli stessi, che siano orientabili per poter fornire la quantità di radiazione necessaria alla coltura, che rendano possibile il passaggio dei mezzi meccanici sia tra le file dei pannelli che sotto i pannelli stessi; deve assicurare inoltre una porzione di area oggetto d’intervento in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di “continuità” dell’attività se confrontata con quella precedente all’installazione⁹.

Quindi un impianto “agrivoltaico” deve essere visto come un impianto fotovoltaico che adotti soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione.

Dall’analisi della documentazione fornita, stante l’assenza dei requisiti di cui sopra, questa Agenzia ritiene che l’impianto di progetto non prevede una interconnessione tra la parte “colturale” e quella “fotovoltaica”, e che non possiede tutte le caratteristiche che lo possano definire agrivoltaico.

Tale asserzione trova riscontro anche nella sentenza del TAR Lecce n. 01376/2022 REG.PROV.COLL. N. 00020/2022 REG.RIC., di cui si riporta lo stralcio:

“Può, pertanto, affermarsi che l’impianto agri-voltaico (o agro-voltaico) rappresenta una sub specie del genus fotovoltaico in ambito agricolo, caratterizzato da soluzioni tecniche innovative per non compromettere la continuità dell’attività agricola. [...] affinché l’impianto agri-voltaico possa effettivamente svolgere la funzione incentivante che il legislatore gli assegna deve consentire una implementazione

⁸ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee_guida_impanti_agrivoltaici.pdf

⁹ Cfr: Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici e D.L. 77/2021

dell'attività agricola già esistente e non già comportare un ulteriore consumo di suolo fertile identitario, o comunque un decremento o depauperamento della superficie agraria destinata a colture identitarie”.

6. ALTERNATIVA ZERO

(Cfr. Elaborato: IGSZ6P2_StudioFattibilitaAmbientale_01-signed)

Non si concorda con quanto dichiarato dal progettista nel paragrafo 5. *Analisi delle alternative progettuali* dello Studio di Impatto Ambientale, secondo il quale l'alternativa zero è un'ipotesi non migliorativa e quindi non percorribile.

Questa Agenzia ritiene che l'opzione zero, consistente nel rinunciare alla realizzazione del Progetto, sia la soluzione migliore al fine di tutelare l'ambiente per le motivazioni che di seguito si riportano.

La realizzazione del progetto aggraverebbe il già alto sbilanciamento in atto, tra energia prodotta e consumi, nella gestione energetica pugliese, facendo ricadere sulla nostra regione gli impatti connessi con ulteriori impianti di grande taglia alimentati da fonti rinnovabili, nonché la necessità di ulteriori infrastrutture di trasporto, con produzione destinata in gran parte ad altre aree del paese e conseguenti ingenti perdite di energia sulle lunghe linee di trasporto. In particolare nella Provincia di Lecce, dal 2010 ad oggi, circa il 97% dell'energia elettrica prodotta proviene da fonti rinnovabili¹⁰ (82% fotovoltaico e 15% eolico), con un valore pari a 25 volte quella prodotta fino al 2006 nell'intera provincia, la quale era totalmente proveniente da fonte termoelettrica.

La Scrivente Agenzia, inoltre, ritiene che la scelta dell'alternativa zero sia, tra quelle percorribili, l'opzione più sostenibile, oltre che per i motivi già espressi, ricordando che il PPTR ha come obiettivo quello di disincentivare il consumo di suoli agricoli a fini infrastrutturali e edilizi, di salvaguardare la ruralità del territorio e di promuovere e far convergere sulle aree industriali e commerciali le agevolazioni e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale asserzione, inoltre, trova riscontro nella sentenza del TAR Lecce, Sezione Seconda, n° 01570/2021 REG.PROV.COLL N. 00994/2021 REG.RIC. pubblicata in data 02.11.2021 e nella successiva sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) N. 01034/2022 REG.PROV.CAU. N. 01057/2022 REG.RIC pubblicata in data 04.03.2022, nelle quale viene evidenziata la criticità del settore fotovoltaico legate soprattutto *“ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo [...] costituendo uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo”*.

Relativamente alla matrice ambientale “Rumore” si rimanda alle valutazioni dell'Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alla nota prot. n. 70683 del 25/10/2023 che si allega alla presente per completezza espositiva.

Relativamente alla matrice ambientale “Campi Elettromagnetici”¹¹, esaminato la documentazione specialistica presentata dal proponente, non si evidenzia la presenza di criticità.

Nel contempo si ritiene utile evidenziare all'A.C. l'opportunità di prescrivere la conduzione di una campagna di misura, da svolgersi nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto, finalizzata alla verifica della conformità normativa in riferimento ai limiti di campo elettrico e magnetico di cui al DPCM 08/07/2003.

¹⁰Dati TERNA: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche>

¹¹Contributo fornito dalla U.O. Agenti Fisici

Si evidenzia che il presente parere tecnico non contempla un giudizio sul dimensionamento degli impianti.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, esaminata la documentazione disponibile, si esprime valutazione tecnica negativa, per quanto di propria competenza.

È fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Dirigente

dott. Oronzo Simone

Il Direttore UOC Servizio Territorio ad interim

dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Il Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.

dott. Antonio D'Angela

10

Il Gruppo di Lavoro

dott. ing. Riccardo Iennarelli

dott.ssa Greta Lezzi

dott. ing. Ettore Però

dott. Roberto Barnaba



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia
Dipartimento Ambiente
Paesaggio e Qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Caprarica SPV S.r.l.
capraricaspv@legalmail.it

Oggetto: [ID VIP 10030] – Parco agrivoltaico, denominato “Caprarica 01”, della potenza di 51,97 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina (LE). Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. Proponente: Caprarica SPV S.r.l. [AC 89-24] Rif. Vs nota prot. n. 17093 del 10/10/2023/Prot. ADAM n. 28403 del 11/10/2023

Con riferimento alla Vs nota prot. n. 17093 del 10/10/2023, acquisita con ns prot. n. 28403 del 11/10/2023, con la quale veniva richiesto il parere relativamente all'intervento in epigrafe, si fa presente quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, l'intervento consiste nella realizzazione di un parco agrivoltaico nei dintorni del centro urbano di Caprarica di Lecce di potenza complessiva 51,97 MW con opere di connessione nei comuni di San Donato di Lecce, Soleto e Galatina.

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. - Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n° 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo Decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM 07/06/2023, pubblicato su GU n.214 del 13-9-2023.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Il parco sarà suddiviso in sei sottocampi, dotati di recinzione, viabilità di campo, cabine di campo, cavidotto interno fino alla cabina di consegna e da qui un cavidotto esterno che collegherà l'impianto alla Stazione Elettrica Terna di Galatina.

Per quanto attiene agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e, in particolare, al PAI, si registrano interferenze tra il cavidotto di vettoriamento ed alcuni perimetri a bassa pericolosità idraulica, oltre che con un reticolo idrografico segnato su carta base del PGRA, rendendo valide le tutele previste dagli artt. 6, 9 e 10 delle NTA del PAI vigente.

La relazione concernente gli aspetti idraulici a corredo della documentazione progettuale ha determinato la compatibilità del cavidotto rispetto al grado di pericolosità esistente, mentre, riguardo le piogge zenitali ricadenti sui singoli sottocampi, non ha ritenuto di dover procedere alla previsione di opere di mitigazione, stante il mantenimento delle condizioni di permeabilità del terreno. Nessun riferimento all'interferenza con il reticolo idrografico.

Sulla base delle documentazione prodotta si ritiene il progetto compatibile con il PAI vigente alle seguenti condizioni:

1. Le attività di scavo siano condotte in maniera da proteggerlo dalla degradazione dei parametri geotecnici, mediante l'adozione di sistemi di drenaggio delle acque superficiali, evitando di accumulare materiale in corrispondenza di versanti o linee di impluvio e comunque rispettando la normativa vigente sulla gestione dei materiali di scavo e sulla sicurezza durante la sua esecuzione;
2. Gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;
3. I sistemi di raccolta delle acque superficiali siano opportunamente dimensionati e privilegino - prima che lo smaltimento secondo le norme vigenti - forme di riutilizzo della risorsa;
4. Le interferenze tra il cavidotto ed il reticolo idrografico, sia risolto attraverso tecniche tipo TOC o similari avendo cura di predisporre le vasche di ingresso ed uscita del tubo al di fuori delle aree inondabili con tempo di ritorno 200 anni, ovvero assicurando con metodi alternativi equivalenti livelli di sicurezza dell'infrastruttura, ad una profondità tale da resistere alle azioni idrodinamiche della corrente;
5. La viabilità di campo sia realizzata con materiali che non modifichino la permeabilità naturale del terreno mantenendone inalterata la morfologia.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Genaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*





Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID_VIP:10030. Caprarica SPV S.r.l. Parco agrivoltaico, denominato "Caprarica 01", della potenza di 51,97 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soletto e Galatina (LE). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Con riferimento alla nota prot. n. AOO_089|17093 del 10.10.2023, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha invitato le Amministrazioni e gli Enti competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta entro 15 giorni dal ricevimento della presente, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

La documentazione, presente al link indicato del MASE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10005/14740> è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

| | |
|--|----------------------------------|
| <i>ID_10030_Avviso_al_Pubblico (1).pdf</i> | 47c13580b3cbf2963720f333e476937b |
| <i>7KWBSM5_aAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf</i> | e9991de8af50dc0f6b0aa4146c2a7af3 |
| <i>7KWBSM5_Analisi_della_interferenza_con_attivita_minerarie_signed.pdf</i> | 0d6732ea0991458a8f286756041791a5 |
| <i>7KWBSM5_Analisi_della_non_interferenza_con_aree_percore_da_fuoco_signed.pdf</i> | 6715de2ecf5165b221c4e35351e3e030 |
| <i>7KWBSM5_Analisi_rispetto_al_PAI_Puglia_signed.pdf</i> | e4ac8a99687fbfb7a5bd78c93eef8945 |
| <i>7KWBSM5_Analisi_rispetto_al_PAI_Puglia2_signed.pdf</i> | a6e046af7de392bd37eef3cdce0a840c |
| <i>7KWBSM5_Analisi_rispetto_al_piano_di_tutela_delle_acque.pdf</i> | 95566186fc7fc7467c6caff5bb66e813 |
| <i>7KWBSM5_bAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf</i> | 2a69494549d22d0abda8ef3c30b07dd8 |
| <i>7KWBSM5_Calcolo_preliminare_delle_strutture_signed.pdf</i> | 45428f2fac0773ba43aa0798169e0ab9 |
| <i>7KWBSM5_cAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf</i> | ab31f5f7810b7bf5b2b51b860e1b5721 |
| <i>7KWBSM5_Carta_Ecopedologica_signed.pdf</i> | 84ba0cf1b6600f5252f9ebfb86d42815 |
| <i>7KWBSM5_Computo_metrico_estimativo-opere_di_realizzazione_dismissione_e_ripristino_e_sicurezza_signed.pdf</i> | d7b14482c1175bea8a7f85db0e388375 |
| <i>7KWBSM5_Corografia-Stralcio_IGM_signed.pdf</i> | 20f24a0a841961ffb486dd17305965fd |
| <i>7KWBSM5_Cronoprogramma_dei_lavori_signed.pdf</i> | d08b8adb6027d8190839cd01e5896879 |
| <i>7KWBSM5_dAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf</i> | ee02bd752a8101b7318fa5e58ffcd204 |
| <i>7KWBSM5_Disciplinare_descrittivo_e_prestazionale_degli_elementi_tecnici_signed.pdf</i> | 94695236cda58cb0ded0146f069d47e7 |
| <i>7KWBSM5_Documentazione_fotografica_signed.pdf</i> | 15b012a0a5919a1b2b704bad51422549 |
| <i>7KWBSM5_eAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf</i> | 50ac371bde4755bb4e98d5ddc6a091d9 |
| <i>7KWBSM5_Elenco_prezzi_unitari_signed.pdf</i> | 2723c5b97031a49e40f7594c7cda1fc3 |

www.regione.puglia.it



7KWBSM5_fAnalisi_della_compatibilita_rispetto_al_regime_vincolistico_locale_PPTR_signed.pdf
3e29d7b0ad49077a3e3e97f624f3eabd

7KWBSM5_Individuazione_areaimpianto_rispetto_ai_siti_RETE_NATURA_2000_IBA_e_EUAP_signed.pdf
d736f10e69aa77060f8aca9045d0de44

7KWBSM5_Inquadramento_aereofotogrammetrico_su_C_T_R_Progetto_di_connesione.pdf
e082724a8d1b281d4e99b2ca7da5c664

7KWBSM5_Inquadramento_Catastale_Progetto_di_connesione.pdf
c8646da3df4f9748e6766a4925e87e2d

7KWBSM5_Inquadramento_dell_area_rispetto_al_catasto_degli_ulivi_monumentali_signed.pdf
5d7846b5bd512abc30a47f6bfc2cf200

7KWBSM5_Inquadramento_dell_area_rispetto_alle_zone_affette_da_Xylella_signed-signed.pdf
471a6ea4f7ece2089705beadff39e0b2

7KWBSM5_Inquadramento_generale_su_IGM_e_Ortofoto.pdf
ec3c306f4435d7863a9e45d37b4d6082

7KWBSM5_Inquadramento_territoriale_su_CTR_signed.pdf
18357d85fefe9d17fcf5436727c2c7a

7KWBSM5_Inquadramento_territoriale_su_Ortofoto_signed.pdf
ff57139dc7a696ae3ca6879ec0db7e0e

7KWBSM5_Layout_di_cantiere_signed.pdf
b1af2ae9412ecf6b00e13369cce6e2ce

7KWBSM5_Layout_generale_e_dati_impianto_signed.pdf
d64c89721bf664df887ea932f68f1700

7KWBSM5_Layout_impianto_rispetto_alle_fasce_di_rispetto_infrastrutture_signed.pdf
b9a63a19a79066131e12e2cf9886297f

7KWBSM5_Layout_impianto-posizionamento_ulivi_nelle_interfile_signed-signed.pdf
0deda5b5852e42e1ac0161c86e3259d2

7KWBSM5_Particolari_costruttivi_e_dettagli_signed.pdf
0a46cd827e229af726c13b19807e0250

7KWBSM5_Piano_di_dismissione_signed.pdf
0752920853a66317071967a302ce044f

7KWBSM5_Piano_di_manutenzione_delle_strutture_signed.pdf
71da4bace3212f48ee683692b7eb85a6

7KWBSM5_Piano_preliminare_di_gestione_delle_terre_e_roccie_da_scavo_signed.pdf
a19e996b7f396fb29be17320ea80507a

7KWBSM5_Prime_indicazioni_sulla_sicurezza_signed.pdf
72d77e6b6f0c2d4ebc3ee355c5de85b0

7KWBSM5_Profili_longitudinali_e_seizoni-Stato_attuale1_signed.pdf
5f752adace205dfd04a1816958d75dba

7KWBSM5_Profili_longitudinali_e_seizoni-Stato_attuale2_signed.pdf
387692d8fb06f40cae6c2c9ad3b72821

7KWBSM5_PROG_27_RELAZIONE_GEOLOGICA_CAPRARICA1-signed.pdf
00b1d7d18db1132c364c9fa085e7b906

7KWBSM5_PROG_27a1-CARTA_COROGRAFICA_TAV_1-signed.pdf
e8ddef18aa7f0cb0982457b3e47b6bfd

7KWBSM5_PROG_27a2-CARTA_COROGRAFICA_TAV_2-signed.pdf
cc00e395deb2465933f56e37d40139de

7KWBSM5_PROG_27a3-CARTA_COROGRAFICA_TAV_3-signed.pdf
1954cc1d198761ff56137ba881b29797

7KWBSM5_PROG_27a4-CARTA_COROGRAFICA_TAV_4-signed.pdf
997131fee3fc57a5e6e6f05b26c22a1b

7KWBSM5_PROG_27a5-CARTA_COROGRAFICA_TAV_5-signed.pdf
5bd1b8ea980c736547fed1f94ee593fa

7KWBSM5_PROG_27a6-CARTA_COROGRAFICA_TAV_6-signed.pdf
7e3319c46ad9f0e69eac39e2263fe3f1

7KWBSM5_PROG_27a-CARTA_COROGRAFICA_QU-signed.pdf
b092fd36ac75d88b983c80869ec65e20

7KWBSM5_PROG_27b-CARTA_UBICAZIONE_DELLE_INDAGINI-signed.pdf
ae3add685dcf5633a5fba0d22c40d012

7KWBSM5_PROG_27c1-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_1-signed.pdf
ea3cce95c323d91a22628a8c8a6d9a5b

7KWBSM5_PROG_27c2-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_2-signed.pdf
e8eb31aaa4d57eb0838616b62ac111f3



7KWBSM5_PROG_27c3-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_3-signed.pdf ebf6982dd8268f63880db33557047e9b
7KWBSM5_PROG_27c4-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_4-signed.pdf 906c29f969ff8d9aa532e532e1cf1a78
7KWBSM5_PROG_27c5-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_5-signed.pdf 9edffaf929f50fbc940a5f101d20e71d
7KWBSM5_PROG_27c6-CARTA_GEOLITOLOGICA_TAV_6-signed.pdf 87b44118c3c3d28fe8f1fe808690b4e0
7KWBSM5_PROG_27c-CARTA_GEOLITOLOGICA_QU-signed.pdf 2b3cc377e46de588f9fcc323f194ddea
7KWBSM5_PROG_27d1-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_1-signed.pdf 70f62b79f33a8141635064a0beebfa67
7KWBSM5_PROG_27d2-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_2-signed.pdf f148bc163bf65dd36d21367dba7074f8
7KWBSM5_PROG_27d3-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_3-signed.pdf 7dd530c667ad8c6dd2ba4162433dbebd
7KWBSM5_PROG_27d4-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_4-signed.pdf d7b2ebee75a3ea772c8c447b90266b08
7KWBSM5_PROG_27d5-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_5-signed.pdf 0c4c97ee3b33a24700c7c7ce84e332fb
7KWBSM5_PROG_27d6-CARTA_GEOMORFOLOGICA_TAV_6-signed.pdf 4705eedc1b94f542eed12bb264d839b8
7KWBSM5_PROG_27d-CARTA_GEOMORFOLOGICA_QU-signed.pdf fd83dbbd317d7543a5c4e720d812c334
7KWBSM5_PROG_27e1-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_1-signed.pdf 536dc79c22ea1713309ea25dd3756f04
7KWBSM5_PROG_27e2-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_2-signed.pdf 976d2638a26e15d5a4ad11c0d4ddb8d1
7KWBSM5_PROG_27e3-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_3-signed.pdf f2b2b82f95658d5f65e45aad19bd462e
7KWBSM5_PROG_27e4-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_4-signed.pdf d4dc01b2ef63758e22364514ddc38a47
7KWBSM5_PROG_27e5-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_5-signed.pdf 33e24452ef9c8be8a138961649c054b8
7KWBSM5_PROG_27e6-CARTA_IDROGEOLOGICA_TAV_6-signed.pdf 6b48e39c1b7e532a717a5e20484a05b7
7KWBSM5_PROG_27e-CARTA_IDROGEOLOGICA_QU-signed.pdf 154c94fb1964ee46279c6d85c031cb67
7KWBSM5_PROG_27f-CARTA_PERICOLOSITA_GEOM_IDRAULICA-signed.pdf bb014ff2a772be68f10b3019893cc86d
7KWBSM5_PROG_27g-REPORT_INDAGINI_GEOGNOSTICHE-signed.pdf 44c1689ea984967e6bc7cdd1495699f4
7KWBSM5_PROG_27h-RELAZIONE_SULLA_PERICOLOSITA_SISMICA_DI_BASE-signed.pdf 0c7284cc4618bfa661e89903801c9e7b
7KWBSM5_Progetto_di_monitoraggio_ambientale_signed.pdf b253be7773bc84537aba61990b04a132
7KWBSM5_Quadro_di_riferimento_ambientale_signed.pdf 2aa6799a94327f749528df1683a8769d
7KWBSM5_Quadro_di_riferimento_progettuale_signed.pdf 6d3864d0b7082820a2d463ffc5f15444
7KWBSM5_Quadro_di_riferimento_programmatico_signed.pdf 888c8e8d73504d95fdb95d9bce1d6ccd
7KWBSM5_Quadro_riepilogativo_del_progetto_di_monitoraggio_ambientale_signed.pdf ccd96cf352a326c97072bc8a4111e1a0
7KWBSM5_Rapporto_preliminare_sulla_sicurezza.pdf 70e7edd41ef7jad45666fd8a43917142
7KWBSM5_Relazione_agronomica_e_allegati.pdf 0bed27d84fb2cc9fc806df9180f5bbb7
7KWBSM5_Relazione_descrittiva_signed.pdf 96d43dca6f76603d480365b8784c8aa1
7KWBSM5_Relazione_di_calcolo_preliminare_impiantisigned.pdf 3ef5abba2858ba7b1c9d60767f397276



| | |
|--|---|
| <i>7KWBSM5_Relazione_di_compatibilita_idraulica_ed_idrologica_signed.pdf</i> | <i>b5b2a1085d8a864657e955768af44414</i> |
| <i>7KWBSM5_Relazione_impianto_fotovoltaico_signed.pdf</i> | <i>d7922432065b5c51673aea8dfa69d742</i> |
| <i>7KWBSM5_Relazione_Paesaggistica_signed.pdf</i> | <i>6ee87ca975576d873c85cdda9c291f28</i> |
| <i>7KWBSM5_Relazione_sui_campi_elettromagnetici_signed.pdf</i> | <i>79648e8c57911fd3127208321fafa32e</i> |
| <i>7KWBSM5_Relazione_sull_inquinamento_luminoso_signed.pdf</i> | <i>7e7f11cb9794208a4dd6bc717b365b6e</i> |
| <i>7KWBSM5_Relazione_tecnica_sul_dimensionamento_delle_linee_elettriche_interrate_in_cavo_AT-36_signed.pdf</i> | <i>b099818b4de7f5ea915b8fe06b414aef</i> |
| <i>7KWBSM5_Ricadute_occupazionali_signed.pdf</i> | <i>f8c49918453c5360131a53d63c0a2498</i> |
| <i>7KWBSM5_Schema_elettrico_unifilare_signed.pdf</i> | <i>e27f85453b7069586f16149801410a6e</i> |
| <i>7KWBSM5_Screening_di_VINCA_signed.pdf</i> | <i>b9de5171237afdbf96ef80a4d6f4e7eb</i> |
| <i>7KWBSM5_Sezioni_di_scavo_A_T_e_Particolare_spingi_tubi_con_ausilio_di_tencica_no-dig.pdf</i> | <i>1c2112e70798bfd8fc5048cd70ed16a9</i> |
| <i>7KWBSM5_Sintesi_non_tecnica_signed.pdf</i> | <i>f131d3a54d43afe19f3b0d78e8d84cad</i> |
| <i>7KWBSM5_Stralcio_catastale_signed.pdf</i> | <i>123c104fc5048d191126a2f97f2f0c13</i> |
| <i>7KWBSM5_Strati_informativi_interferenze_con_PPTR_Puglia_Progetto_di_connesione.pdf</i> | <i>394451feba875ccc968c6e147d7ff348</i> |
| <i>7KWBSM5_Strati_informativi_interferenze_con_PTA_Puglia_Progetto_di_connesione.pdf</i> | <i>2ff632a148852ff213855957890840ca</i> |
| <i>7KWBSM5_Strati_informativi_interferenze_vincoli_PGRA_dell_ADB_Puglia_Progetto_di_connesione.pdf</i> | <i>1d25021c831cfb530e5054ec98bcd9ad</i> |
| <i>7KWBSM5_Uso_del_suolo_signed.pdf</i> | <i>f2a6db2ad90ac94f26fd0ba55024687d</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_preventiva_di_impatto_archeologicoA-signed.pdf</i> | <i>465644ea9b1928889b3eb32af448cf4c</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_preventiva_di_impatto_archeologicoB-signed.pdf</i> | <i>c890fbfb5e2ca6f1f822f27d7535776b</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_preventiva_di_impatto_archeologicoC-signed.pdf</i> | <i>b16195119278aa607928851b8d974a4d</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_previsionale_di_impatto_acustico.pdf</i> | <i>801f90cdaa786b5c24ab93df9ce739a8</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_previsionale_di_impatto_acustico1.pdf</i> | <i>fa21c3671d16c8dc322342a764c4d85e</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_previsionale_di_impatto_acustico2.pdf</i> | <i>401bc3cefe234314a2c97892c7783e3d</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_previsionale_di_impatto_acustico3.pdf</i> | <i>a1102f668d06177dc04650417e929c85</i> |
| <i>7KWBSM5_Valutazione_previsionale_di_impatto_acustico4.pdf</i> | <i>d130249d7d616510ef21b7c86c8e2a61</i> |
| <i>7KWBSM5_Vulnerabilita_dell_opera_signed.pdf</i> | <i>d2fc1163e4dd40ba10548dc69f60c72c</i> |
| <i>MASE-2023-0174624.pdf</i> | <i>7cc6908888b448a8f4ed3ce19762b97b</i> |
| <i>MASE-2023-0174700.pdf</i> | <i>826db7418760e5d4e2ec44d99e2f3e2a</i> |
| <i>Elenco_Elaborati.pdf</i> | <i>da329f9b38500c2138cd98e936aa2df8</i> |

Presa visione degli elaborati progettuali, verificato che la proposta progettuale interessa i Comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto e Galatina tutti nella Provincia di Lecce, si comunica che ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" (commi 1 e 6bis) la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte II e dal capo II del titolo I della parte IV del D.Lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, è in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con potenza nominale pari a 51,97

www.regione.puglia.it



MWp da connettere alla rete elettrica di trasmissione nazionale – RTN con coltivazione di uliveto intensivo e biomonitoraggio ambientale.

Il progetto prevede l'installazione dei pannelli fotovoltaici distribuiti su 5 raggruppamenti di particelle denominati: lotto 1, lotto 2, lotto 3-A, lotto 3-B, lotto 4 e lotto 5. I lotti ricadono nei Comuni di Caprarica di Lecce e San Donato di Lecce, il cavidotto di connessione alla RTN, interrato e su strada pubblica, di lunghezza pari a circa 22 km, attraversa i Comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto (LE) e raggiunge la sottostazione SSE Terna nel Comune di Galatina (LE).

Le aree di progetto sono poste tutte in prossimità del centro abitato del Comune di Caprarica di Lecce, la più prossima, lotto 3-A, dista circa 100 m dall'abitato; le suddette aree sono, altresì, distanti 1,2 km dal Comune di Castrì di Lecce, 0,600 km dal Comune di Calimera, 0,700 km dal Comune di Martignano e 0,800 km dal Comune San Donato di Lecce. L'accesso alle aree è garantito dalle strade pubbliche o interpoderali.

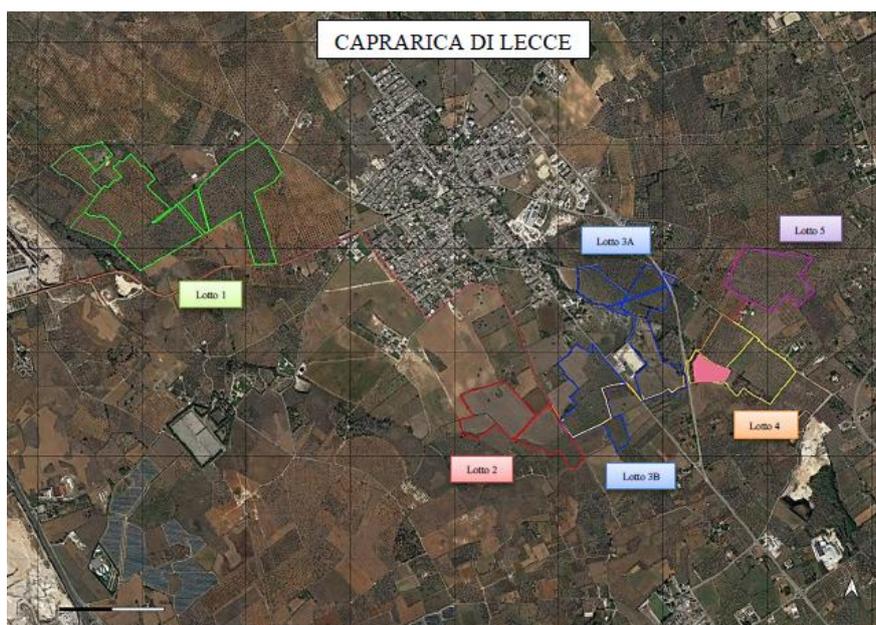


Fig. 1 Ubicazione dei lotti dell'impianto su ortofoto (rif elaborato Amb_22 - Relazione paesaggistica)

L'impianto, di tipo mobile ubicato al suolo, ha una potenza di picco pari a 51,9899 MWp e prevede l'occupazione di un'area della superficie complessiva di 81,52 ha a funzione agricola. A tal riguardo il proponente afferma che: "L'area interessata dal progetto, rientra nella pianificazione urbanistica comunale con la destinazione di "Area Agricola" (vedasi CDU); attualmente è utilizzata a fini agricoli, in particolare coltivata a seminativo cerealicolo." (Elaborato 7KWBSM5 - "Sintesi non tecnica").

L'area di intervento è individuata nel catasto terreni del:



- Comune Caprarica di Lecce: foglio di mappa n. 13, p.lle n. 19, 21, 25, 26, 45, 49; foglio di mappa n. 14, p.lle n. 25, 27, 29, 30, 31, 101, 103, 104, 105, 108, 201, 263, 309, 305, 307, 452, 498, 501, 503, 715, 478; foglio di mappa n. 15, p.lle 54, 60, 80, 81, 82, 172, 384, 20, 422, 424, 313, 307; foglio n. 6, p.lle 1, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 107, 154, 220, 221, 259, 425;
- Comune di San Donato di Lecce: foglio di mappa n. 14 p.lle n. 33, 538.

Il proponente precisa altresì che su quest'ultime due particelle non sono previste installazioni di pannelli fotovoltaici, le stesse sono state annesse all'impianto "a scopo esclusivamente agricolo".

L'intero impianto è formato da 77.597 pannelli fotovoltaici, 17 cabine di trasformazione, 1 cabina di consegna, recinzioni, pali per illuminazione.

I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima di 4,0 m, sono sollevati da terra di 0,80 m ed hanno un interasse di 10,50 m; nello spazio libero tra i pannelli e lungo il perimetro dell'impianto prospiciente la viabilità principale, è previsto l'inserimento di un piano culturale con la messa a dimora di un filare di uliveto intensivo della varietà FS17.

Lungo il perimetro dell'impianto sono altresì previsti interventi di mitigazione visiva mediante la messa a dimora di siepe mista di essenze autoctone con prugnolo e ligustro.

Infine il proponente prevede l'introduzione di un progetto di apicoltura con nell'installazione di 42 arnie all'interno dell'area recintata utilizzata per l'installazione dei moduli fotovoltaici.

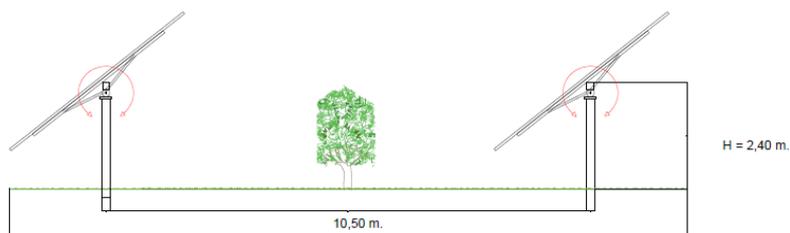


Fig. 2. Dettaglio 1- Tracker (rif elaborato Prog_15 - Particolari costruttivi e dettagli).

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alle relative figure territoriali il "Paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini" e "La campagna a mosaico del Salento centrale".

In generale la figura si caratterizza per una fitta maglia dell'insediamento, connotata da una rete di strade rettilinee, nell'entroterra invece si assiste ad una certa rarefazione del sistema insediativo che lascia posto a una prevalenza del paesaggio rurale fatto di ulivi, seminativi, muretti a secco e masserie fortificate.



I caratteri geomorfologici tipici dell'ambito del **Tavoliere Salentino** sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare con propaggini delle alture murgiane e delle serre salentine, quest'ultime alternanze di dorsali e depressioni, che si sviluppano in direzione NO-SE. Parte dell'intervento, Lotto 1 posto a Ovest dell'abitato di Caprarica di Lecce, è localizzato ai piedi di un versante caratterizzato dalla presenza della **Serra di Galugnano** (Fig. 3). Di fatti tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo territorio vi è l'occupazione delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o valli fluviocarsiche, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche suggestive.

Il paesaggio rurale dell'entroterra della figurata territoriale del **"Paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini"** è caratterizzato una grande prevalenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga che trama fitta, associati a tipologie di colture seminate. Il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

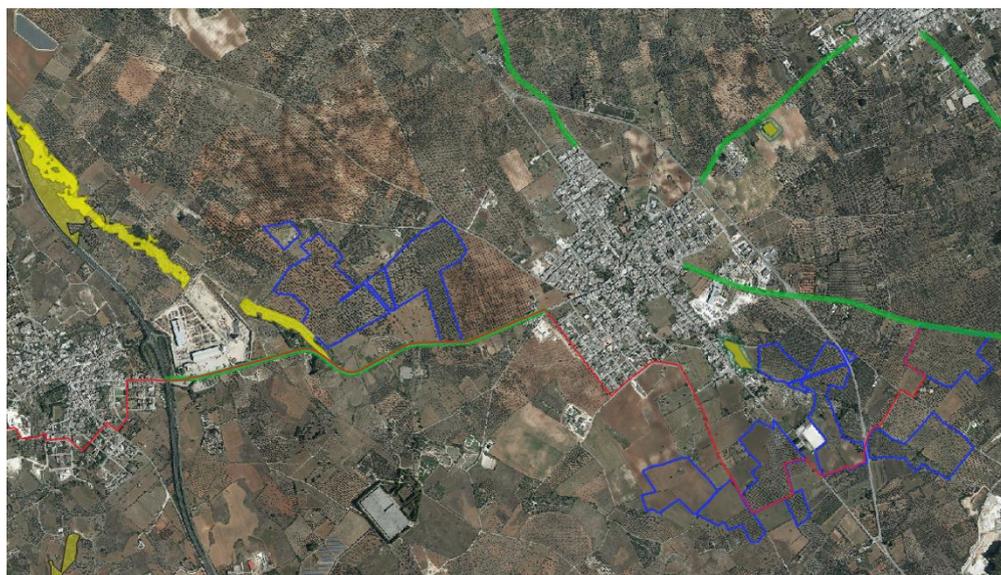


Fig. 3. Vincoli PPTR - Ad Ovest del lotto 1, in color giallo, la Serra di Galugnano.

Dal punto di vista percettivo, in presenza di pochi riferimenti morfologici, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.



Tra le dinamiche di trasformazione e criticità il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici. Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** interessata il PPTR riconosce il **sistema dei principali lineamenti morfologici** della piana messapica leccese costituito dagli orli di terrazzo di origine strutturale o marina (paleo cordoni dunari) che si dispongono in serie parallele dalla costa verso l'interno e **rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi**. A tal riguardo tra i **fattori di rischio** che minacciano l'integrità delle invarianti il PPTR individua **l'alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici**. Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia **la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini**.

Inoltre, il PPTR riconosce una ulteriore invariante strutturale il **sistema agro-ambientale della mono-coltura dell'olivo di qualità (la matrice olivetata), caratterizzato da: piccole isole di olivi secolari; trame fitte disegnate dai muretti a secco; manufatti rurali storici legati all'economia olivicola (masserie, pagghiare, trappeti, frantoi epigei ed ipogei)**. Tra i **fattori di rischio** che minacciano l'integrità delle invarianti il PPTR individua l'abbandono e degrado dei muretti a secco, **la semplificazione delle trame agrarie e l'abbandono e progressivo degrado dei manufatti rurali**. Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia **la salvaguardia e valorizzazione della coltura di qualità dell'olivo, nonché degli olivi secolari** e dei manufatti rurali legati all'economia olivicola (quali trappeti, frantoi e masserie).

Infine, una ulteriore invariante strutturale è riconosciuta nel **sistema insediativo caratterizzato da una fitta teoria di centri discosti dal litorale, che posseggono ancora una forte riconoscibilità e struttura a rete, rafforzata dalla disposizione degli assi infrastrutturali** per il quale il PPTR persegue la salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza, che gli interventi proposti interessano i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idrogeomorfologica:

www.regione.puglia.it



- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa Beni paesaggistici della Struttura idrogeomorfologica;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il lotto 1 lambisce, nella parte a Sud-Ovest, l'UCP "**Versanti**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica-ambientale:

- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa Beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il cavidotto interferisce con l'UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale:

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il cavidotto interferisce con l'UCP "**Città consolidata**", ed in particolare con il "**Comune di Galatina**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR, nonché con l'UCP "**Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**" ed in particolare con le aree di rispetto della "**Chiesetta rurale "Madonna del Latte"**" e della "**Villa Congedo**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; il lotto 1 ed il lotto 5 lambiscono e sono visibili dall'UCP **Strade a valenza paesaggistica**, rispettivamente dalla "**SP140LE**" e dalla "**SP144LE**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR. Il cavidotto interferisce anche con la suddetta "**SP140LE**".

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP "**Versanti**" (a circa 0,4 km dal lotto 1);
- UCP "**Doline**" (a circa 1,9 km dal lotto 2);

Struttura ecosistemica e ambientale:

- BP "**Boschi**" (diverse aree boscate intorno ai lotti 2, 3A, 3B, 5, la più prossima a 30 m dal lotto 3A);
- UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente alle compagini indicate al punto precedente);
- UCP "**Prati e pascoli naturali**" (a circa 1,5 km a Sud-Ovest, a circa 0,800 km a Ovest, a circa 1,5 km a Nord-Ovest dal lotto1)



Struttura antropica e storico - culturale:

- UCP "**Città consolidata**" (Caprarica di Lecce a 0,6 km a Est del lotto 1 e a 0,3 km a Ovest del lotto 3A, Castrì di Lecce a 1,5 km a Nord del lotto 5, Calimera a 1 km a Nord del lotto 4 e 0,9 km del lotto 5A, Martignano a 1 km a Sud del lotto 2 e del lotto 3B, a 1,170 km a sud del lotto 3A);
- UCP "**Testimonianze delle Stratificazione insediativa**" (Parco Comunale Pozzelle a circa 1,4 km a Sud del lotto 4, Menhir *Le lete* a circa 1,3 km, *Cappella Madonna della Neve* a 1,8 km, Menhir *Li Curti* a circa 1,4 km a Sud-Ovest del lotto 1, Masseria e Menhir di Ossano a circa 2,1 km a Nord-Ovest del lotto 1.
- UCP "Aree di rispetto dei siti culturali" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (SP25LE alla distanza di 2,1 km a Nord del lotto 1 e a 2,0 km dal lotto 3A, SP257LE alla distanza di 2,2 km a Nord del lotto 5, SP140LE alla distanza di 1,2 km a Nord del lotto 1 e a 2,0 km dal lotto 3A, SP30LE alla distanza di 0,8 km a Sud-Est del lotto 4, SP30LE alla distanza di 1,3 km a Sud del lotto 2, SP46LE alla distanza di 1,5 km dal lotto 1.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "*Paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini*".

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- 5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*
8. *Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;*
11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*



7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.

7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);

7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario olivetoseminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*
- *valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- *assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;*
- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;*



- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

In via generale il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Infatti, l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Gli impianti agrivoltaici, come quello in oggetto, si smarkano parzialmente da quanto affermato dalle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" in quanto rappresentano una concezione impiantistica più evoluta, tale da coniugare la produzione energetica con l'attività agricola. E, pertanto, le indicazioni sull'occupazione di suolo vengono ridimensionate alla luce del fatto che il suolo mantiene una certa vocazione agricola e concreta possibilità di utilizzazione a fini agricoli.

D'altro canto, però, la semplice previsione di impianti agrivoltaici non determina automaticamente la sottrazione all'indirizzo generale sulle criticità da scongiurare, e al non dover verificare gli effetti paesaggistici delle trasformazioni proposte sul territorio.

L'intervento che non insiste direttamente su Beni Paesaggistici e su Ulteriori contesti, si inserisce in un brano di *paesaggio rurale* per l'80% caratterizzato dalla presenza di oliveti.

Con specifico riferimento alle *Componenti culturali-insediative*, risulta sottovalutata l'intervisibilità tra le numerose masserie presenti e l'impianto. Non vi è dubbio che il progetto proposto si inserisca in un territorio agricolo fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine. In particolare la porzione del territorio è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio (*Masseria Nuova, Masseria Serra, Masseria Palumbari,*



*Masseria Plazze, Masseria Chiricozzo, Masseria Boci, Masseria Gesuini, Masseria Stali, Frantoio Perulli, Casino Limitria, Casino Mozzarelle, Masseria Li Curti, Casino Curti, Masseria dei Preti, **Masseria Ossano**, Masseria Inside, Masseria i Campi, Masseria Fatalò, Masseria Santa Lucia*) e connotato la forte vocazione produttiva dello stesso. Le masserie rappresentano il rapporto intercorso fra agricoltura, allevamento e insediamento (in alcune delle succitate masserie è presente anche il frantoio ipogeo) che nel tempo, ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione del territorio. Il Casino Greco e il Casino Curti sono prossimi al lotto 1 e la Masseria Bocci è prossima al lotto 3B; esse risultano in stretta correlazione visiva con l'impianto che ne compromette l'integrità dei caratteri morfologici e funzionali attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui.

Ancora, con specifico riferimento alle *Componenti dei Paesaggi rurali*, il progetto si inserisce in un brano di paesaggio rurale in cui le caratteristiche delle figura **"Paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini"** sono esaltate. L'entroterra di questo paesaggio è caratterizzato da una certa rarefazione del sistema insediativo che lascia posto a una prevalenza del paesaggio rurale fatto di masserie fortificate, muretti a secco e di ulivi (per la quasi totalità colpiti dal disseccamento da xylella). A tal proposito il Comune di Caprarica di Lecce con il progetto *"Futura Caprarica"* si è rivolta alla comunità territoriale *"per il riutilizzo, la rigenerazione e la valorizzazione delle aree colpite dalla Xylella fastidiosa"* con l'ambizione di riaffermare la peculiarità agraria del territorio attraverso i reimpianti e la diversificazione colturale. L'impianto agrovoltico non fa parte della tradizione rurale pugliese e l'inserimento dello stesso contrasta con le regole della riproducibilità dell'invariante strutturale del PPTR laddove lo stesso prevede **la valorizzazione della coltura di qualità dell'olivo, nonché degli olivi secolari e dei manufatti rurali legati all'economia olivicola (quali trappeti e frantoi, masserie).**

Alcune porzioni del lotto 4 (fg. 15, p.lle 60, 81, 82) e del lotto 3A (fg. 14 p.lle 715, 104, 305, e in parte sulle p.lle 108, 105) insistono su **compagni di prati e pascoli appartenenti al pendio detto "Serra"** (fig. 4) dove il livellamento del piano d'appoggio, a causa dell'installazione dei tracker, porterà al dissodamento e macinazione delle rocce affioranti, ed anche alla distruzione di una *"pagghiara"*, elemento tipico del paesaggio salentino. In generale in tutto l'impianto diverse saranno anche le rimozioni della vegetazione arborea od arbustiva naturale. (fig. 5 - fig. 6).

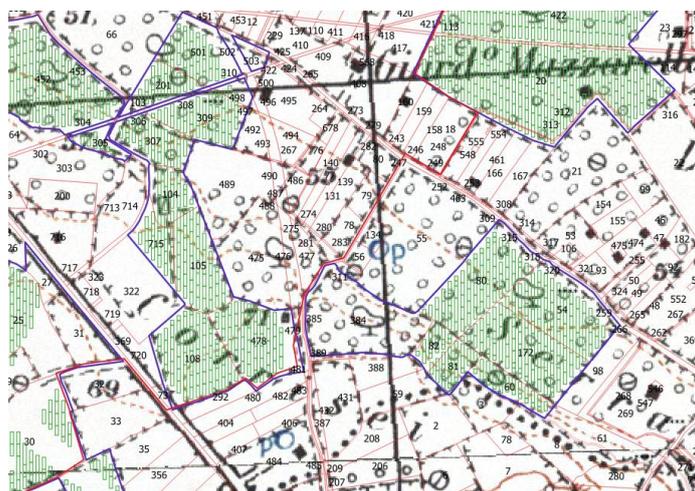


Fig. 4. Evidenziati in verde i tracker dell'impianto su Cartografia IGM.

L'inserimento di un elemento incoerente mina l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate. Il PPTR persegue la limitazione di ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; l'intervento proposto difatti costituisce una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, portandola da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

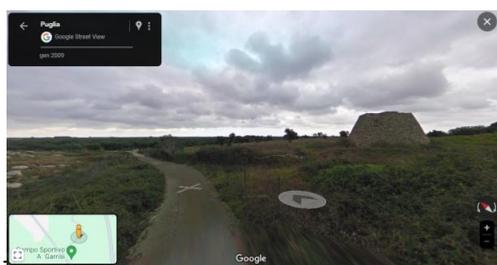


Fig. 5. Immagine google street.
Sulla destra la pagghiera. (fig. 14, p.la 104).

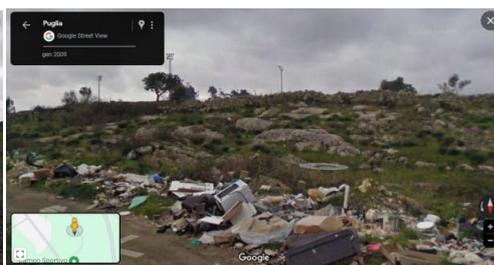


Fig. 6. Immagine google street. Fig. 14 p.la 306 una delle particella con la roccia affiorante su cui saranno installati i tracker.

Il piano culturale proposto inserito in una estesa ed impattante area fotovoltaica risulta del tutto estraneo tanto al paesaggio rurale che alle tradizioni agroalimentari locali e non facendo parte della storia del paesaggio pugliese, rappresenta un intervento che compromette terreni di pregio sotto il profilo paesaggistico.



In sintesi l'impianto progettato, sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio.

Con riferimento alle *Componenti dei valori percettivi* si rappresenta che il lotto 1 è direttamente percepibile dalla **Strada a Valenza Paesaggistica "SP140LE"** che scorre lungo il versante dalla *Serra di Galugnano*. È ben evidente come un punto di osservazione da tale altezza (10 m) comporta una visuale estesa e aperta su tutta l'area di intervento (Fig. 7).

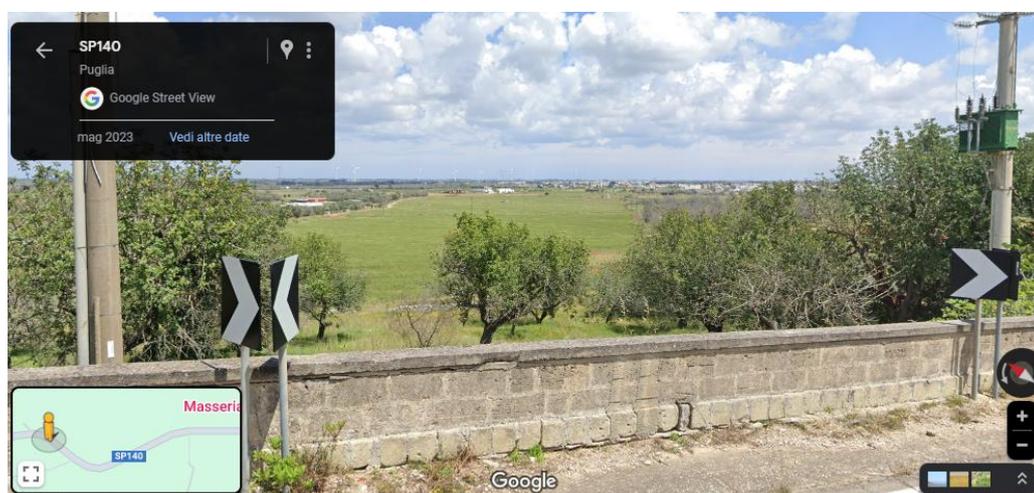


Fig. 7. Immagine google street. Strada a Valenza Paesaggistica "SP140LE" Galugnano-Vernole.

Inoltre la dinamicità del punto di vista considerato consente di abbracciare, nel tempo di percorrenza, tutta l'area di intervento in una veduta ad ampio raggio che rapporta: l'estensione dell'impianto sottostante, la città di Caprarica di Lecce e gran parte del territorio comunale. Questo raffronto evidenzia come la imponente dimensione dell'impianto contribuirebbe ad alterare i caratteri morfologici, costitutivi ed identificati del paesaggio della figura territoriale, già alterato dalla presenza di diversi aerogeneratori.

Le foto-simulazioni del proponente lungo la **"SP140LE"**, per evitare la rappresentazione dell'impianto ed il suo rapporto con il contesto paesaggistico, indagano la visibilità in punti di vista solo in presenza di ostacoli e riporta: *"Il lotto 1, non sarà in alcun modo, visibile da tale punto di osservazione pur distando poche centinaia di metri dall'area d'impianto. L'alta e fitta vegetazione fungerà da barriera vegetale ai fini della visibilità delle opere in progetto."* (Elaborato - Amb_22 Relazione paesaggistica) (fig. 8).



Fig. 8. Figura 113: Visibilità impianto dal punto di osservazione 4- SP. 140 nella direzione del lotto1. (rif. Elaborato - Amb_22 Relazione paesaggistica).



Fig. 9. Figura 118: Visibilità delle aree d'impianto dal punto di osservazione 1 nella direzione dei lotti 2 – 3 – 4 – 5 – SP 144 – STATO DI PROGETTO. (rif. Elaborato - Amb_22 Relazione paesaggistica).

Nelle altre foto-simulazioni presentate i pannelli fotovoltaici proposti, alti quanto un edificio ad un piano al piano rialzato (4 m) sono difficilmente mitigabili, e appaiono inseriti con altezze inferiori.

Inoltre le opere di mitigazione previste risultano, a parere della Scrivente, avulse dal contesto paesaggistico, il principio stesso della recinzione di tipo industriale dietro il muretto a secco con ulivi (e cortina di siepi descritta ma non rappresentata), non sono ritenute compatibili con il contesto rurale di riferimento per estensione piano altimetrica e per i materiali costitutivi (fig. 9).

Tutti gli elementi di mitigazione previsti, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto risulterebbero del tutto estranei al contesto paesaggistico di riferimento, costituendo un ulteriore elemento detrattore dell'impianto, invece di costituirne una mitigazione.



Ciò dimostra che proposte industriali di insediamento di impianti di produzione da fonti energetiche rinnovabili appaiono essere la principale minaccia sia in termini di sottrazione di terreno fertile che delle visuali paesaggistiche.

La progettazione dell'impianto non ha tenuto conto dell'invariante strutturale della figura del *Paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini*, dei suoi luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi come la Serra di Galugnano e le *Strade a Valenza Paesaggistica "SP140LE" e "SP144LE"*, alterando e compromettendo i profili morfologici con trasformazioni ad opera di impianti tecnologici che alterano le visuali significative nell'attraversamento dell'ambito; né tantomeno della riconoscibilità del sistema insediativo caratterizzato da una fitta rete di centri urbani che posseggono ancora una forte riconoscibilità per la compattezza del loro tessuto urbano rafforzato dalla disposizione degli assi infrastrutturali.

L'impianto in esame con i suoi 5 lotti disposti sul margine urbano tra la città e la campagna genera un'espansione della città a carattere industriale che produce nuovi limiti urbani con perdita della morfotologia urbana e frammentazione del paesaggio. La lettura su ortofoto testimonia in maniera evidente che le dimensioni dell'impianto proposto superano le dimensioni planimetriche del centro urbano di Caprarica di Lecce, stimate in circa 70 ettari (a fronte degli 81,52 ettari di superficie complessiva prevista per l'allocatione dell'impianto di progetto), il che determinerebbe una trasformazione che stravolgerebbe ogni possibile lettura delle stratificazioni e degli equilibri consolidati nel territorio nel corso dei secoli (fig.10).

Infatti, la trasformazione di un contesto rurale ad opera di impianti fotovoltaici, seppur definibile in linea di principio come "temporanea" (circa 25-30 anni) e per quanto realizzata con tutte le cautele del caso (mitigazioni, compensazioni, contestuale realizzazione di impianti agronomici integrati), mette in atto, inevitabilmente, un pericoloso processo di "emulazione" che si autoalimenta (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), esponendo quel contesto ad una lenta e inesorabile modificazione che rischia di divenire inarrestabile e di alterare in maniera definitiva ed irreversibile quel paesaggio che il PPTR intende tutelare e salvaguardare (rif. *Prog_06 Piano di dismissione e ripristino*).

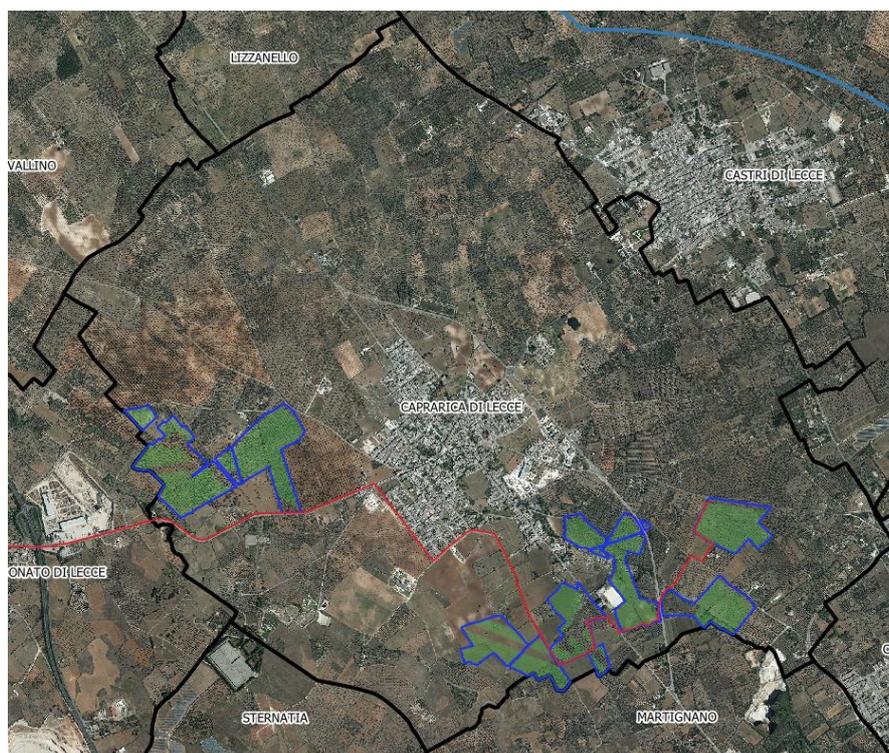


Fig. 10. Impianto fotovoltaico comprensivo di tracker su ortofoto.

(AREE NON IDONEE ALLA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FER (RR 24/2010))

Il RR 24/2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", regolamento attuativo del DM 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, individua le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, come previsto dalla Parte IV, paragrafo 17 "Aree non idonee" del succitato decreto ministeriale. L'individuazione delle aree non idonee è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.

Contrariamente a quanto affermato dal proponente nella Relazione paesaggistica, si ritiene opportuno evidenziare che parte del **Lotto 3A** (p.lla 452 fg.14- parte) **interferisce con l'area di rispetto (100 m) dei Boschi non idonea all'installazione di impianti da fonti rinnovabili**. Si tratta di aree annesse ai Boschi ("Aree tutelate per legge"): *"Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi*



tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER" (fig. 11).



Fig. 11. R.R. 24/2010 Il buffer dell'Area boscata interferisce con parte del lotto 3A.

(QUALIFICAZIONE AGRICOLA DELL'INTERVENTO)

Con riferimento alla tecnologia del sistema "agrovoltaico", l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine agrovoltaico che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

L'inserimento del previsto impianto sperimentale "agrovoltaico" costituito da un piano culturale con la coltivazione, nelle aree libere dell'impianto di diverse colture, non prevede nessuna connessione tra la parte "culturale" e quella "fotovoltaica".

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

L'impianto con tecnologia "agrovoltaica" non può ritenersi appartenente ad un quadro normativo definito che stabilisce parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica. L'attività agricola resta



distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica, attività - quest'ultima - di cui occorre valutare opportunamente gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; non a caso **il progetto è sottoposto alla procedura di VIA provinciale quale "impianto industriale non termico per la produzione di energia...con potenza complessiva maggiore di 1 MW" come definito dalla L.R. n. 26/2022 lett. B.2.g/5-bis) e dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.**

Fermo restando le considerazioni sull'importante alterazione paesaggistica correlata alla realizzazione dell'intervento, che discende da valutazioni complessive sull'incidenza dell'impianto sulle invarianti strutturali del paesaggio, sul rapporto con le tutele delle strutture idro-geo-morfologica, ecosistemica ed ambientale, antropica e storico-culturale, nonché sui valori percettivi, sul rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive delle schede d'Ambito interessate, come esplicitato nei paragrafi precedenti, si rileva che **la previsione progettuale di un impianto "agrivoltaico" non presenta alcuna novità sostanziale rispetto alle proposte di "fotovoltaico" a terra. Il fotovoltaico costituisce l'entità preponderante della proposta progettuale, relegando l'attività agricola a mero elemento residuale.**

Nella Relazione paesaggistica e rispetto a quanto rappresentato negli elaborati grafici (fig.2), è evidente che il piano colturale si sostanzia nella messa a dimora tra le interfile dei pannelli e lungo la perimetrazione dei lotti di un filare di ulivi. Avendo come riferimento le Linee Guida del MITE pp. 24 e 25, la tipologia di impianto in esame sarebbe assimilabile al tipo 2) e comporta solo un uso combinato del suolo, non una reale integrazione tra produzione energetica ed agricola (fig. 12).

Da detta previsione colturale non derivano vantaggi specifici per l'agricoltura, infatti il proponente non presenta alcun dato sulle eventuali ricadute economiche e sociali della componente agricola e non dimostra che l'impianto agrovoltaico aumenta la produttività agricola dei terreni interessati, rispetto alla configurazione dei terreni agricoli privi di impianto.

Anche la recentissima sentenza del TAR Lecce n. 1302/23 sostiene che: "**affinchè l'impianto agri-voltaico possa effettivamente svolgere la funzione incentivante che il legislatore gli assegna deve consentire una implementazione dell'attività agricola già esistente e non già comportare un ulteriore consumo di suolo fertile identitario, o comunque un decremento o depauperamento della superficie agraria destinata a colture identitarie**".

L'impianto "agrivoltaico" non stabilisce parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica.

L'attività agricola resta distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica che è attività autonoma, immessa direttamente in rete, non relazionabile a quella agricola proposta in quanto, per quest'ultima, non risulta dal progetto alcun fabbisogno di energia elettrica.

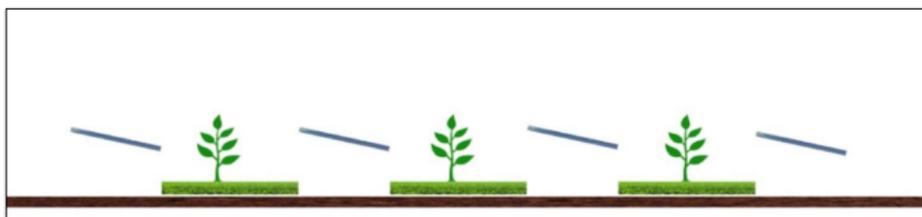
Il PPTR auspica l'incentivazione delle produzioni agricole di qualità, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata e al contempo limita le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino



o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

TIPO 2) l'altezza dei moduli da terra non è progettata in modo da consentire lo svolgimento delle attività agricole al di sotto dei moduli fotovoltaici. Si configura una condizione nella quale esiste un uso combinato del suolo, con un grado di integrazione tra l'impianto fotovoltaico e la coltura più basso rispetto al precedente (poiché i moduli fotovoltaici non svolgono alcuna funzione sinergica alla coltura).

Figura 10 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi (TIPO 2).



Fonte: Alessandra Scognamiglio, ENEA

Fig. 12. Linee guida in materia di Impianti Agrovoltaici del MASE.

Gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del *Salento delle Serre* promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

(COMPATIBILITÀ CON IL D.LGS. n.199/2021)

Il decreto legislativo n. 199 del 2021 (art. 2, comma 1, lett. ggg) fornisce preliminarmente la definizione di "aree idonee" quelle **"..con un elevato potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile, anche all'eventuale ricorrere di determinate condizioni tecnico-localizzative"**, disciplinando successivamente all'art. 20 comma 8 le condizioni utili a trattare l'idoneità delle aree in virtù di una presunzione giuridica.

L'attività istruttoria, dunque, non si limita ad una mera verifica della sussistenza delle condizioni dichiarate dal proponente ai fini della qualificazione dell'area quale idonea, anzi non può prescindere dal considerare gli elementi di fatto che caratterizzano paesaggisticamente la figura territoriale di riferimento, al fine di assicurare nella valutazione complessiva la coerenza con i presupposti enunciati dall'art. 2, comma 1, lett. ggg.

Nel merito si rappresenta che dalle verifiche condotte emergono significativi aspetti paesaggistici che non consentono di rilevare l'"elevato potenziale" atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile" richiesto dal citato articolo 2.



Infatti, le aree naturali ed agricole interessate dall'impianto sono caratterizzate dalla spiccata valenza agricola, da una ricca stratificazione storico culturale e da strade a valenza paesaggistica, pertanto non risultano automaticamente "idonee" ex lege per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Invero è stato verificato che le aree agricole naturali così come qui contraddistinte da una significativa vocazione agricolo-produttiva, non esprimono alcun "elevato potenziale" all'installazione dell'impianto, tale da giustificare una trasformazione di fatto da paesaggio naturale/agricolo a paesaggio industriale (Fig. 10).

(LEGGE REGIONALE n. 28/2022 "Norme in Materia di Incentivazione alla Transizione Energetica – Misure di Compensazione Territoriale")

Il progetto non indica alcuna misura compensativa, necessaria alla valutazione del riequilibrio ambientale e territoriale che l'intervento, considerato di elevato impatto territoriale, determina. Pertanto non è possibile effettuare un bilanciamento tra l'interesse alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dello sviluppo del territorio e l'interesse all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

(CONCLUSIONI)

Per tutto quanto sopra esposto, valutando l'impianto eolico nella complessità delle relazioni con la figura territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, si ritiene che:

1. contrasti con le previsioni e gli obiettivi del PPTR in quanto comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi, non consegue gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella Normativa d'uso previsti dalla Sezione; C2 della Scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino";
2. rientra in aree non idonee R.R. 24/2010;
3. non consegue il riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi della L.R. n. 28/2022;
4. rientra in area non idonea ex art. 2, comma 1, lett. ggg del D.lgs 199/2021.

La Funzionaria
Arch. Chiara TOSTO

La Funzionaria PO
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente
Arch. Vincenzo LASORELLA